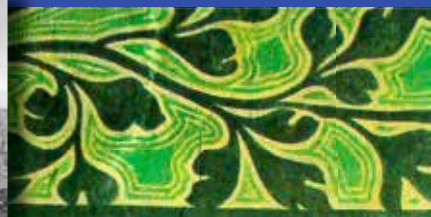


Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manéz



Anno XXXI - Numero 1 - Giugno 2023 - Semestrato - Poste Italiane SpA - Spedizibile in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe percut

44

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani, Daniela Pretti,
Ivan Simoni, Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Luca Franchini,
Marco Fedrizzi, Anna Giorgi, Serena Simoni,
Jacopo Leonardi, Deborah Giacomini,
Denise Ceranelli, Emanuela Leonardi,
Nicola Troggio, Anna Floriani, Filippo Zamboni

Foto e immagini:

di proprietà privata, dell'archivio Regole,
dell'archivio Mnemosine e dell'archivio PNAB.

All'interno dove non specificato, foto di:

Adriano Cazzolli, Marilisa Beltrami, Chiara Scalfi,
Rosella Pretti, Tiziana Loranzi, Daniela Pretti,
Emanuela Leonardi, Ermanno Alberti,
Marina Aldrighetti, dipinti tratti dal libro
"Gottfried Hofer a Madonna di Campiglio"

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina e retro:

foto di Adriano Cazzolli, Silvia e Stefan Holzer.
Foto storiche: archivio Mnemosine e libro "Gottfried Hofer a Madonna di Campiglio"



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.

Per un approfondimento sul golf si rimanda al notiziario n.40



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca Presidente
Fedrizzi Marco
Pretti Daniela Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Alessandro
Bertolini Piero
Bolza Daniele Membro Comitato Amministrativo
Paoli Franco
Cerana Fortunato
Castellani Gioachino
Aldrighetti Marcello
Cimarolli Paolo
Troggio Marco
Floriani Edoardo
Castellani Renzo

Preore

Ballardini Stefano
Simoni Cristian Vice Presidente
Gatti Franco
Leonardi Emanuela Membro Comitato Amministrativo
Giovannella Alberto
Cazzolli Adriano
Maier Mirko

Montagne

Bertolini Onorio Membro Comitato Amministrativo
Simoni Ivan Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Fabrizio
Scalfi Dario

Editoriale

Nonostante il panorama mondiale susciti preoccupazioni sia a livello economico che sociale, causa le innumerevoli guerre in atto, la stagione invernale sul nostro territorio si è chiusa alla grande con risultati per tutto il comparto turistico che hanno superato le più rosee aspettative; vien da sé che con queste prospettive si guarda alla imminente stagione estiva con grande ottimismo.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa del nostro Ente siamo in attesa delle autorizzazioni per poter dare l'avvio ai lavori all'edificio "Pra de la Casa" e col mese di settembre inizierà la sostituzione completa del self-service dell'azienda Bar Ristorante Tavola calda Boch. Nel frattempo sono stati appaltati i lavori di rifacimento dell'acquedotto a Vallesinella, che inizieranno anch'essi nel mese di settembre, mentre a breve partiranno i lavori legati ai contributi P.N.R.R. presso le malghe Boch e Fevri, con finanziamento pari a € 150.000.

Abbiamo anche dato avvio ad un'importante progettazione, più che mai necessaria: è partito l'iter per la ristrutturazione completa del Centro Commerciale in piazza a Palù di Madonna di Campiglio, intervento ormai indispensabile, vista la situazione strutturale dello stabile, le cui attività commerciali risultano, finalmente, tutte affittate. Tra i lavori conclusi, o che vedranno la conclusione entro fine anno, si ricorda l'intervento ambientale a Manez, con il completamento dei lavori di bonifica fatto negli anni scorsi, mentre da poco è stato sottoscritto il rinnovo contrattuale delle piste da sci con Funivie Madonna di Campiglio SpA per i prossimi otto anni. In conclusione tutte le realtà appartenenti alle Regole risultano ad oggi affittate, a garanzia, per il prossimo decennio, di redditività e sicurezza economica. Troverete su questo tema un approfondimento nelle pagine seguenti.

Le stagioni estiva, prima, e invernale, poi, hanno visto la nascita di due nuovi servizi. Quest'inverno ha avuto avvio la gestione del "Punto Ristoro" a Malga Fevri, il primo bilancio è positivo e tale ristoro sarà attivo anche durante l'imminente stagione estiva. Sicuramente negli anni a venire, con alcuni accorgimenti e miglioramenti, i servizi, le proposte e dunque i bilanci miglioreranno ulteriormente. Nelle pagine a seguire troverete un articolo dedicato.

Altra novità dell'estate scorsa è stata l'apertura del "Parco Avventura" in loc. Montagnoli, opera co-finanziata grazie alla collaborazione tra il nostro Ente e i Comuni di Tre Ville e di Pinzolo. Tale attrazione, di cui abbiamo diffusamente raccontato nei numeri precedenti, è stata sicuramente un valore aggiunto all'offerta turistica di Madonna di Campiglio, con un elevatissimo numero di presenze e con recensioni oltremodo positive, addirittura entusiastiche, anche grazie alla conduzione affidata ai gestori del ristorante Montagnoli, a completamento di quello che ci piace definire il "polo Montagnoli" che vede affidati ad un unico soggetto il Ristorante, la Malga e il Caseificio ... ai quali ora si va ad aggiungere anche il parco avventura, creando di fatto quella sinergia necessaria per ottenere risultati sempre migliori.

Con occhio di riguardo all'estate e all'afflusso previsto alle valli di accesso al Brenta, anche quest'anno riproporremo la mobilità in Val Brenta, con alcune modifiche rispetto allo scorso anno, concordate con le amministrazioni comunali di Tre Ville e Pinzolo: la casetta per il pagamento verrà infatti posizionata in prossimità del "Pra de la Casa", anziché nell'abitato di Sant'Antonio di Mavignola.

Mi auguro apprezziate i contenuti di questo numero e trascorriate una serena estate.

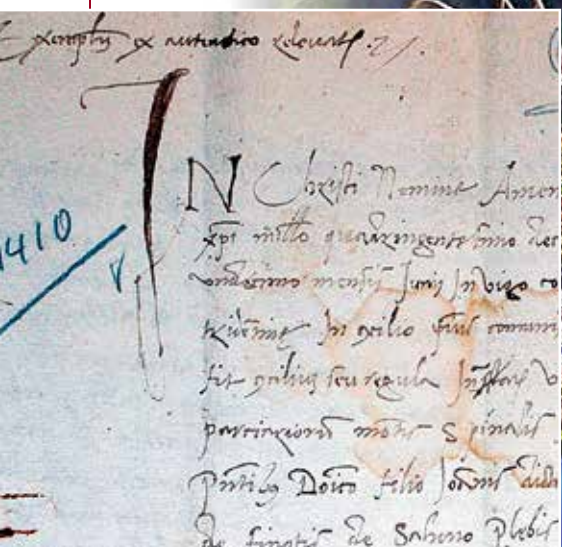
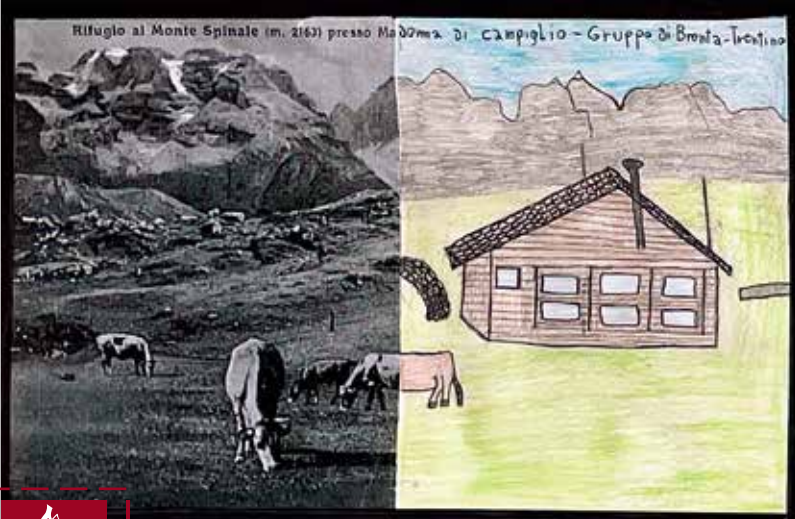
*Il Presidente
Luca Cerana*





Giugno 2023

- 1 Editoriale
Luca Cerana
- 2 Sommario
- 3 Amministrando
di Daniela Pretti
- 7 Prima e dopo l'anno 2020 -
cambiamenti nell'economia regoliera
di Luca Cerana
- 11 2023 – Tutti in pista!
- 12 Un ristoro da campioni
di Luca Franchini
- 14 Avvisi
- 18 Il cambio climatico
ed i suoi effetti negli ecosistemi alpini
di Marco Fedrizzi
- 22 La montagna dice la sua...
di Anna Giorgi
- 26 Giovani fuori... sede
di Serena Simoni
- 29 La scuola alle Regole
di Emanuela Leonardi
- 30 Malghe in 3D
di Nicola Troggio
- 32 Verba volant... ma carta canta!
di Anna Floriani
- 36 Brenta Bassa di rosso vestita
Testo e foto a cura di Ferrari S.p.A. - Maranello
- 37 Girovagando per le Regole
Sulle orme di San Vigilio
di Filippo Zamboni
- 40 L'estate corre su due ruote
di Luca Franchini
- 42 Dalle radici... ..al cielo
a cura del Comitato di redazione
- 44 Arte del nostro tempo



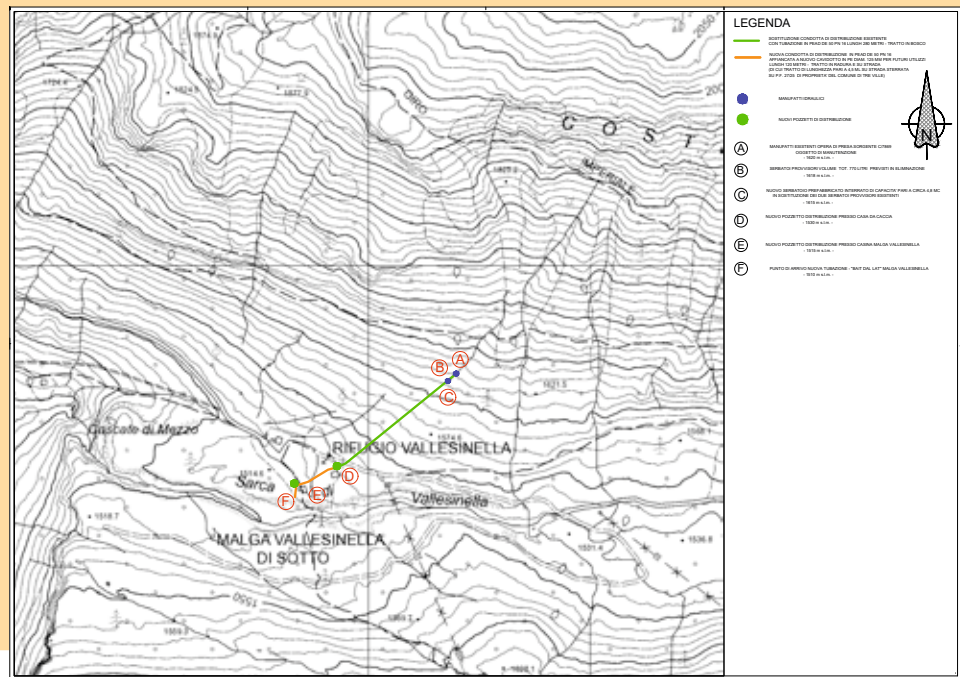
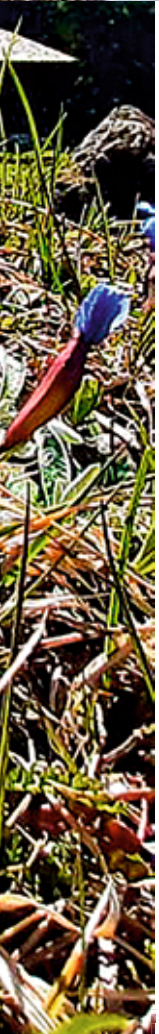
Amministrando

di Daniela Pretti

ACQUEDOTTO VALLESINELLA

Già negli anni scorsi è emersa la necessità di rifare l'acquedotto, realizzato negli anni novanta, a servizio degli edifici di proprietà delle Regole in località Vallesinella Bassa, specificatamente, sostituire le tubazioni di adduzione, realizzare ex novo l'opera di presa ed il serbatoio di accumulo.

Per la progettazione dei lavori, è stato incaricato il dott.ing. Mauro Masè, che nel mese di novembre ha effettuato un sopralluogo e ha preliminarmente previsto l'importo dei lavori in circa € 100.000,00, al netto di spese tecniche, contributi, ecc. (del. 125 e 138/2022)



Da alcuni anni, si sta valutando la ristrutturazione del Centro Commerciale Palù, l'edificio è stato costruito nel 1971 e non ha mai subito una riqualificazione complessiva che negli ultimi anni si rende sempre più necessaria. Già nel 2018 il Comitato Amministrativo aveva affidato al dott.arch. Sebastiano Bertolini, la progettazione preliminare di tale opera e al fine di impostare le prossime fasi della progettazione, si è incaricato lo stesso dott.arch. Sebastiano Bertolini del rilievo strumentale dell'edificio verso il corrispettivo di € 15.038,00 oltre al contributo previdenziale e l'iva. (84/2023)

CENTRO COMMERCIALE INCARICO RILIEVO



STRADA VAL BRENTA - CONVENZIONE



Il novembre scorso, il Comitato Amministrativo ha approvato lo schema di convenzione relativa alla manutenzione della strada Val Brenta e Valagola, che disciplina la suddivisione degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria tra la Comunità delle Regole, il Comune di Pinzolo e l'A.S.U.C. di Stenico.

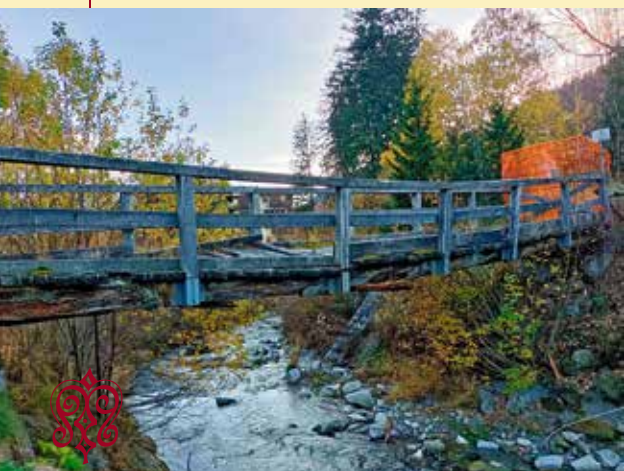
La manutenzione straordinaria del tratto di strada Val dal Rastel alla stanga Valagola, sarà effettuata a cura del rispettivo proprietario, cioè dal Comune di Pinzolo o dalla Comunità delle Regole e la spesa sarà suddivisa tra i tre enti, 40% a carico del Comune di Pinzolo, 40% a carico delle Regole e il 20% a carico dell'A.S.U.C. di Stenico. La manutenzione ordinaria sarà effettuata dai due enti proprietari in modo coordinato e se ritenuto opportuno anche congiunto, le spese resteranno a carico di ciascun ente. Lo sgombero neve e lo spargimento di antighiaccio sarà effettuato dalla Comunità delle Regole e le spese suddivise tra il Comune di Pinzolo 60% e Regole 40%, il tratto di collegamento con la stazione intermedia della cabinovia Colarin sarà al 100% a carico del Comune di Pinzolo. (284/2022)

DEMOLIZIONE PASSERELLA PEDONALE LOCALITÀ PALÙ - CONTABILITÀ FINALE



Dopo un apposito sopralluogo si è ritenuta necessaria la demolizione della passerella pedonale sul Sarca in località Palù, è stata quindi rimossa nei primi giorni di dicembre 2022 dalla "Carpenteria in Legno F.lli Ferrari di Ferrari Ferdinando & C. sas.

La spesa complessiva è stata di € 3.112,00. (del. 7/2023)



AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA SPINALE

Nel 2019 era stato stipulato un contratto relativo al prelievo venatorio di ungulati e fagiani di monte sul territorio dell'Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale con i sig.ri Piervito e Andrea Botteri per le stagioni 2019, 2020, 2021, 2022.

Dopo alcuni incontri con i Sig.ri Botteri, è stato rinnovato il contratto per le stagioni 2023 e 2024 per il corrispettivo di € 63.000,00 oltre all'iva per la stagione 2023, per il 2024

lo stesso importo incrementato con indice ISTAT, è rimasto invariato il numero di capi, 20 ungulati e 2 fagiani di monte. (del. 48/2023)



BAR SISSI – MODIFICA CONTRATTO



Con contratto del 24 giugno 2022 la Comunità delle Regole ha affittato all'impresa Kovalova Alina l'azienda Bar Sissi, in località Palù a Madonna di Campiglio.

Gli accordi prevedevano dei lavori di ampliamento, includendo i locali del ex market all'Azienda Bar Sissi, ma nei mesi successivi sono venuti meno gli interessi in tal senso sia da parte dell'affittuaria che da parte della Comunità delle Regole pertanto si è reso necessario modificare il contratto, eliminando l'ampliamento dei locali aziendali, aumentando il canone di affitto da 24.000,00 a 25.000,00

(oltre all'iva) dalla data di stipula alla modifica del contratto, mentre il secondo anno (2023 – 2024) sarà aumentato in base alla variazione ISTAT, restano invariate le altre previsioni del contratto che terminerà il 30 giugno 2028. (del. 60/2023)



I fuochi aventi diritto al soddisfacimento del diritto di

legnatico o di energie alternative ad uso domestico, per il 2023, sono complessivamente 442, compresi i fuochi iscritti in via condizionata, 50 hanno scelto la legna a stanghe, 32 la legna spaccata, 230 il buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro), in 115 hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano, in 4 per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore e in 11 per il pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

(del. 74/2023)

SODDISFACIMENTO DEL DIRITTO DI LEGNATICO



CONTRATTO CON FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO SPA

Lo scorso maggio è stato sottoscritto il rinnovo del contratto di concessione in uso di aree alla società Funivie Madonna di Campiglio Spa. Tale contratto sarà valevole fino al 31 ottobre 2031.

Di seguito alcune delle agevolazioni per i regolieri ivi contenute.

- Riduzione del 50% del prezzo degli skipass giornalieri, di corsa singola e ad ore, relativi a tutti gli impianti di risalita di proprietà di Funivie a favore di tutti i residenti nel Comune di Tre Ville. Gli interessati dovranno presentare la carta d'identità rilasciata dal Comune di Tre Ville.
- Utilizzo gratuito della pista da slittino "Fevri" per tutti i regolieri e le matricole iscritti negli elenchi della Comunità. Specificamente, tale utilizzo potrà avvenire in tutti i giorni di apertura della pista e in esso sono da intendersi incluse le seguenti attività: salita con la Cabinovia Spinale; discesa con slittino messo a disposizione da Funivie; numero indefinito di risalite con la Seggiovia Spinale 2; discesa con la Cabinovia Spinale.

Gli interessati dovranno presentare il tesserino di riconoscimento (di colore verde con dati anagrafici e fotografia) rilasciato dalla Comunità.

- Sosta gratuita sull'intero parcheggio in località Fortini (includere le porzioni non di proprietà della Comunità), in qualunque periodo dell'anno e fino all'esaurimento dei posti disponibili, per i componenti dei fuochi iscritti nell'Anagrafe di Regola della Comunità e per i dipendenti della Comunità, dietro presentazione, all'atto della sosta, di apposito tesserino (di colore verde) rilasciato dalla Comunità con i dati dell'automezzo utilizzato.

Per gli appassionati di "fuori pista" si segnala inoltre che è stato previsto:

- Tracciatura con idonea segnaletica e mantenimento per tutta la stagione invernale del percorso per scialpinismo e ciaspole che parte da Via Fevri, a Madonna di Campiglio, ed arriva sulla cima del Monte Spinale, ivi incluso il mantenimento del percorso libero da piante e rami schiantatisi al suolo.
- Per tutta la stagione invernale, viene anche garantito il libero transito agli scialpinisti tra il Rifugio Graffer e l'Albergo Stoppani, in località Grosté, indicativamente a margine dell'Ursus Snow Park.



Prima e dopo l'anno 2020 - cambiamenti nell'economia regoliera

Considerazioni sulle entrate della Comunità delle Regole nell'ultimo triennio

di Luca Cerana

I primi mesi del 2023 costituiscono la fine di un triennio particolarmente complicato per la Comunità delle Regole in relazione ai contratti attivi di cui è parte, ossia quelli da cui le derivano entrate (affitti d'azienda, locazioni, affitti e concessioni di aree, etc.). Innanzitutto, come noto, a partire da marzo 2020 la pandemia Covid19 ha sconvolto la gestione di alcune attività economiche in quanto le disposizioni delle autorità finalizzate ad evitare l'espandersi del contagio hanno comportato lunghi periodi di arresto forzato per le attività di ristorazione e per gli impianti di risalita, situazione che ha avuto come immediata conseguenza la sospensione dei pagamenti dei canoni da parte degli affittuari e conduttori di alcune aziende e negozi della Comunità delle Regole: specificamente, all'inizio dell'estate 2021 i crediti non pagati per tale causa erano circa 800.000,00 €.

In secondo luogo, nella primavera 2020 (in pieno lockdown) dovevano essere affittate le Malghe Boch, Fevri e Montagnoli (quest'ultima con l'annesso caseificio), essendo cessati al 30 settembre 2019 i contratti precedenti.

Inoltre, tra l'estate e l'autunno 2020 era prevista la fine dei lavori di ristrutturazione della Casa Forestale di Palù, iniziati nella primavera 2019, con la conseguente necessità di locare i quattro appartamenti ivi realizzati.

Infine, tra l'autunno 2021 e l'autunno 2022 scadevano tutti i principali contratti attivi della Comunità delle Regole, ossia gli affitti delle aziende Boch, Montagnoli, Dosson e Pra de la Casa nonché la concessione di aree a Funivie Madonna di Campiglio spa per impianti di risalita, piste da sci ed altro. Conseguentemente, tra la primavera 2020 e la primavera 2023 l'attività contrattuale della Comunità delle Regole è stata particolarmente intensa.



Al termine di tale attività è sembrato logico verificare come sia variato il flusso delle entrate “costanti” della Comunità delle Regole (ossia quelle derivanti da affitti d’azienda, locazioni abitative, locazioni commerciali, concessioni di aree, etc.), che costituiscono la vera e propria “spina dorsale” su cui poggia tutta l’attività dell’ente, sia quella manutentiva che quella socio – culturale. A tal fine, le principali entrate “costanti” attive all’1 giugno 2019 (ultimo anno pre pandemia) sono state confrontate con le medesime attive all’1 giugno 2023: **il risultato complessivo, è un aumento di 458.907,75 €/annui (circa il 27% annuo in più)**. Il dettaglio di tale confronto è riportato nella seguente tabella:

Tipo di contratto	Canone annuo all’1 giugno 2019 (eventuale i.v.a. esclusa)	Canone annuo all’1 giugno 2023 (eventuale i.v.a. esclusa)	Aumento
Affitti aziende di ristorazione (ristorante Boch, ristorante caseificio malga Montagnoli, albergo ristorante Dosson e esercizio rurale Pra de la Casa)	€ 1.020.879,30	€ 1.195.642,36	€ 174.763,06
Locazioni commerciali e affitti aziende Centro Commerciale di Palù	€ 149.459,01	€ 158.637,16	€ 9.178,15
Locazioni abitative (Centro Commerciale di Palù, Casa La Meridiana, Casa Forestale e Condominio Vallesinella Rosso)	€ 242.295,21	€ 349.915,34	€ 107.620,13
Affitti Malghe Boch e Fevri	€ 15.707,74	€ 73.302,98	€ 57.595,24
Concessione in uso aree per impianti di risalita, piste da sci e Parcheggio Fortini	€ 198.720,35	€ 295.577,52	€ 96.857,17
Concessione prelievo venatorio Azienda Faunistica Venatoria Spinale	€ 50.106,00	€ 63.000,00	€ 12.894,00
Altre locazioni, affitti, costituzione di diritti di superfici e servitù	€ 29.929,29	€ 60.329,10	€ 30.399,81
Totali	€ 1.677.167,61	€ 2.136.075,36	€ 458.907,75



Come è facile intuire, le ragioni di tale aumento sono molteplici. Di seguito riassumo le principali:

a) la rinegoziazione degli affitti delle tre aziende principali di ristorazione (Boch, Montagnoli e Dosson), fondata principalmente sulla proroga dell'affitto d'azienda per un periodo medio/lungo (da sei a nove anni), sul pagamento dei canoni arretrati (dovuti allo stop forzato per la pandemia) in rate trimestrali entro il dicembre 2025 (senza pagamento di interessi di mora) e sul progressivo aumento dei canoni di affitto a partire dal 2023 e fino al termine del nuovo contratto.



A tal riguardo va evidenziato che la Comunità delle Regole è stata l'unico soggetto proprietario della zona di Madonna di Campiglio (e, forse, dell'intero Trentino) a scegliere di prorogare il periodo contrattuale per dar modo all'affittuario di pagare i debiti arretrati anziché ridurre il canone di affitto (soluzione, quest'ultima, sicuramente più semplice ma che soddisfa solo l'affittuario);

b) la conclusione ottimale della trattativa con Funivie Madonna di Campiglio spa per la concessione in uso di aree;

c) la realizzazione dei quattro appartamenti della Casa Forestale di Palù per un target locativo medio/alto: invero, i canoni di locazione pattuiti nell'autunno 2020, a seguito di un'apposita gara, sono decisamente più alti di quelli praticati precedentemente (peraltro, va rilevato che fino al 2019 nell'edificio erano presenti solo tre appartamenti);

d) l'affitto delle Malghe Boch e Fevri a canoni molto più alti dei precedenti, sulla base di un'analisi tecnica ed economica della resa potenziale dei due compendi immobiliari elaborata da un professionista specializzato;

e) l'inserimento della Malga e del Caseificio Montagnoli nell'affitto dell'azienda Ristorante Montagnoli, allo scopo di creare un'unica azienda con tre componenti sinergiche, con un conseguente aumento dei rispettivi canoni di affitto;

f) la trasformazione della tipologia ricettiva dell'edificio di Pra de la Casa da "casa per ferie" ad "esercizio rurale", ciò che ha comportato un notevole aumento del potenziale economico della struttura e, conseguentemente, del suo canone di affitto;

g) la previsione dell'aggiornamento, di anno in anno, di tutti i canoni applicando il 100% (o il 75% per le locazioni commerciali) della variazione dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, in modo da tenere costante la resa economica degli affitti e delle locazioni pur in presenza di inflazione;

h) l'aumento di vari canoni derivanti da locazioni, affitti di fondi rustici, costituzioni di diritti di superficie e di servitù anche se per importi non elevati.



Infine, ritengo importante evidenziare una particolare condizione che, a partire dal 2018, è stata inserita nei contratti di affitto delle cinque aziende di ristorazione della Comunità delle Regole al fine di evitare l'invecchiamento della loro dotazione e spostare determinati oneri economici dalla proprietà al rispettivo affittuario. Specificamente:

- in ciascun contratto è previsto l'acquisto, a spese dell'affittuario, di arredi ed attrezzature da utilizzare nella gestione dell'azienda per determinati importi annui (le caratteristiche qualitative e quantitative di tali arredi ed attrezzature devono essere concordati tra le due parti prima dell'acquisto);
- al termine del contratto di affitto tali arredi ed attrezzature dovranno essere ceduti gratuitamente dall'affittuario alla Comunità delle Regole, senza alcun rimborso o compensazione da parte di questa, per essere inseriti nell'inventario aziendale.

In tal modo, i beni mobili aziendali sono costantemente rinnovati e la Comunità delle Regole evita di spendere ingenti importi a tale scopo. Specificamente, **l'importo complessivo degli arredi ed attrezzature da acquistare con tale modalità nei prossimi nove anni è pari a 640.000,00 €**, come di seguito dettagliato (importi i.v.a. esclusa):

periodo	Pra de la Casa	Bar Sissi	Ristorante Boch	Albergo Ristorante Dosson	Ristorante Malga Montagnoli	totali
2022 - 2023	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ 39.500,00
2023 - 2024	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 25.000,00	€ 64.500,00
2024 - 2025	€ 8.000,00	€ 3.000,00	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 25.000,00	€ 68.000,00
2025 - 2026	€ 8.000,00	€ 3.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 76.000,00
2026 - 2027	€ 10.000,00	€ 3.500,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 83.500,00
2027 - 2028	€ 10.000,00	€ 3.500,00	€ 30.000,00	€ 25.000,00	€ 30.000,00	€ 98.500,00
2028 - 2029	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00
2029 - 2030	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00
2030 - 2031	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00
2031 - 2032	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00
totali	€ 46.000,00	€ 18.000,00	€ 135.000,00	€ 191.000,00	€ 250.000,00	€ 640.000,00



2023 – Tutti in pista!



Anche quest'inverno si è svolto il corso di sci gratuito riservato a tutti i bambini/ragazzi (in età 6-14 anni) residenti a Tre Ville.

Momento sempre apprezzato terminato con la consueta gara finale e il pranzo offerto a tutti i partecipanti... e alla fine premi per tutti! Costo complessivo a carico delle Regole 11.533,48 euro.



Un ristoro da campioni

di Luca Franchini



Alberto Tomba ha portato Malga Fevri sul piccolo schermo. Il suggestivo ambiente della malga ha fatto breccia nel cuore del pluridecorato ex sciatore emiliano, che l'ha scelta per il docufilm biografico "Alberto Tomba – Vincere in salita", trasmesso da Rai3 il 24 marzo scorso, a quarant'anni dal suo esordio e a venticinque dal suo ritiro dall'attività agonistica. La produzione, con la regia di Tommaso Deboni, è stata co-prodotta da Next14 e da RaiDocumentari, con la collaborazione di Rai Teche, a ripercorrere la vita e la carriera di uno dei campioni più amati degli sport invernali italiani, capace di tenere incollati alla tv migliaia di appassionati.

L'"Albertone nazionale" è assiduo frequentatore di Madonna di Campiglio, a cui è legato in primis per le vittorie conquistate alla celebre 3Tre, lo slalom di Coppa del Mondo, vinto tre volte dal campione azzurro a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta (1987, 1988 e 1995).

Il suo legame, però, va ben oltre. Tomba, da amante della montagna, della natura e della tranquillità, da alcuni anni si dedica anche allo sci alpinismo e, in una delle sue uscite (in quel caso a piedi, assieme a un amico), è salito a Malga

Fevri, rimanendone incantato. Da lì la scelta di quella location per il suo docufilm.

In occasione delle riprese, l'ex campione dello slalom è risalito tutto solo proprio con gli sci d'alpinismo, avviandosi dalla partenza della seggiovia Spinale 2 lungo la stradina dei Fevri (riservata esclusivamente a lui per l'occasione) e facendo alcune tappe per rispondere alle domande sulla sua vita e carriera sportiva.

Arrivato alla malga, si è concesso una sosta al punto di ristoro, che dalla stagione da poco conclusa è entrato in funzione anche per il periodo invernale.

Lì si è rifocillato assieme a tutta la troupe coinvolta nella realizzazione delle riprese, per poi ripartire verso il Grostè. Anche Tomba, dunque, ha approfittato del punto di ristoro di Malga Fevri, che ha recentemente aperto le porte in inverno ai tanti appassionati di skialp e ciaspole.

L'iniziativa è potuta partire una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte degli organi competenti (Provincia Autonoma di Trento, Parco Naturale Adamello Brenta e Comune di Tre Ville), previa realizzazione del punto



di ristoro all'interno della casina della malga, situata ai piedi del Monte Spinale e di proprietà della Comunità delle Regole di Spinale e Manez. Un'ampia e suggestiva terrazza naturale che offre una vista altrettanto suggestiva, sulle Dolomiti di Brenta da una parte e sui ghiacciai dell'Adamello dall'altra.

Il nuovo punto ristoro, gestito dall'attuale affittuario della malga (l'impresa agricola Cerana Flavio di Tre Ville), è entrato in funzione nel dicembre scorso. Un nuovo servizio per le tante persone che vi transitano, con la possibilità di consumare bevande e i prodotti agro-pastorali dell'impresa agricola affittuaria (formaggi, yogurt, latte, salumi).

L'apertura, oltre a garantire un nuovo servizio a portata di famiglia, garantisce pure un importante presidio da parte del gestore, con una corretta gestione dei rifiuti e un uso sostenibile dell'ambiente naturale.

All'interno della malga, inoltre, è stata allestita una mostra fotografica che ripercorre la storia della stessa e che ricorda la presenza della Comunità delle Regole di Spinale e Manez sul territorio.



AVVISI

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare”* e che *“La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”*.

Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto **entro il 15 gennaio**, pena esclusione.

L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o

l’abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all’ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”*.

Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di **notorietà locale** (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lau.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez. III 29.4.2005 n.9001; Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”*.

Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- A. consegna di legna da ardere in stanghe;
- B. consegna di legna da ardere spaccata;
- C. buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- D. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- E. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- F. pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno quattro mesi continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione,

entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni

Importante novità per i capifuoco ultra 65enni.

Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire nuove opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus.

L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.



Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri recentemente asfaltato) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata. La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il

2023 è previsto

un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. A partire dal primo gennaio 2021 saranno consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).



Il cambio climatico ed i suoi effetti negli ecosistemi alpini

di Marco Fedrizzi

Se fino a pochi anni fa l'opinione pubblica si divideva tra coloro i quali erano scettici nei confronti delle teorie scientifiche sul cambiamento climatico e coloro i quali timidamente si avvicinavano al tema, ora le evidenze e gli studi dimostrano che lo scostamento dei regimi meteorologici attuali dall'andamento considerato "ordinario" è un dato di fatto. Aumento della temperatura media con picchi di calore in estate, siccità, piogge intense sono tra gli effetti più rilevanti che le comunità sono chiamate ad affrontare.

Si è dimostrato che il cosiddetto cambiamento climatico è avvenuto in parallelo all'aumento della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera causato principalmente dalle attività produttive umane (essenzialmente la combustione di carbone, petrolio e gas) in età postindustriale. Tale processo ha comportato e comporterà molti cambiamenti nel paesaggio a tutte le latitudini e le Alpi non vengono certamente escluse; negli ultimi 30 anni si è riscontrata la perdita del 40% della superficie dei ghiacciai alpini. In tale scenario in rapida evoluzione in senso non lineare ma esponenziale, sono messi in discussione vari aspetti della vita quotidiana; sono a rischio ampie aree insediative più fragili dal punto di vista del rischio idrogeologico, è a rischio l'agricoltura sulla quale si è largamente investito, sono a rischio i modelli tradizionali di turismo. Visti anche gli ingenti danni economici che gli effetti del cambiamento climatico comportano, la politica si sta lentamente rendendo conto della problematica. È chiamata da ora, insieme alla popolazione, a misure incisive, mirando ad uno sviluppo sostenibile (rispettando l'ambiente e impostando il modello produttivo in modo da non precludere l'accesso alle risorse anche alle generazioni future) ed evitando gli sprechi.

Negli ecosistemi montani si rileva un elevato tasso di biodiversità grazie ai numerosi ecotoni che si creano spostandosi (anche di poco) in senso altitudinale lungo i versanti. Per lo stesso motivo si configurano come ambienti fortemente esposti alle conseguenze del cambio climatico che vede dinamiche quali il ritiro dei ghiacciai (si registra un -86% della neve perenne e ghiaccio nelle Dolomiti di Brenta dalla metà del 1800 ad oggi) e dunque minor capacità di ricarica delle falde, inverni sempre meno nevosi (con conseguenze rilevanti sugli ecosistemi ma anche sull'economia delle aree sciistiche), frequenti e ingenti crolli rocciosi a seguito dello scioglimento del "legante" (permafrost), innalzamento della quota del bosco, anticipazione delle fioriture e prematuro riavvio del periodo vegetativo, risalita di quota delle specie vegetali e animali, variazioni dei periodi riproduttivi della fauna, maggior impatto degli insetti patogeni che beneficiano di condizioni di stress delle piante (vedi per esempio la forte espansione del bostrico favorita tra il resto anche dalla siccità degli ultimi due anni che ha posto in stress l'abete rosso).

La comunità vegetale subirà sicuramente gli effetti del cambiamento climatico e cercherà di adattarsi nonostante la sua ridotta mobilità e capacità migrante, che si pone in contrasto con la rapidità dell'azione del mutamento del clima.

Si osserveranno evoluzioni nello sviluppo e nella distribuzione della vegetazione arborea e delle tipologie forestali; nelle Giudicarie, a causa della probabile maggiore xericità (aridità) diffusa si prevede nel lungo periodo una maggior estensione dei boschi a latifoglie termofile (formazioni con orniello, carpino nero e roverella). La tendenza alla diminuzione dei caratteri di continentalità in situazioni di montagna dal carattere mesalpico come la Val Manèz, favorirà probabilmente il faggio a discapito dell'abete rosso, già in "crisi" da anni soprattutto nella fascia montana.



Anche i pascoli delle malghe di Spinale ed i pascoli magri di cresta tra qualche decennio non saranno più gli stessi. Per quanto riguarda la flora di alta montagna, numerosi sono gli studi che si sono posti l'obiettivo di confrontare la presenza delle specie in determinati siti geografici di quota confrontando le serie storiche ed effettuando ricerche specifiche in campo. Sembra che le specie vegetali di montagna rispondano adattandosi alla mutazione del clima più con la migrazione piuttosto che con l'adattamento genetico. Il WSL (istituto federale di ricerca svizzero per

la foresta, la neve e il paesaggio) ha recentemente pubblicato uno studio realizzato su 302 cime montane in tutta Europa coprendo un periodo di tempo di 145 anni. I risultati dimostrano per la prima volta non solo che il numero delle specie di piante è aumentato in alta quota a causa dell'aumento della temperatura media, ma anche che questo aumento è sempre più veloce. Se, come previsto, ci sarà un aumento medio tra i 2° ed i 4° a fine secolo, le piante potrebbero giungere ad altitudini di 300-600 m più in alto. Si innescheranno processi di concorrenza inusuali e le specie che riusciranno a resistere di più (per quanto riguarda la fascia subalpina oltre i 1800-2000 m s.l.m.) saranno quelle adatte ai suoli minerali e poveri (ghiaioni stabili); al contrario, quelle che necessitano di terreni con buona presenza di humus soffriranno maggiormente la concorrenza e la migrazione

verso monte non sarà così scontata a causa della scarsità di terreno organico a quote elevate. È necessario un periodo molto lungo (che va da un secolo a un millennio) per permettere i processi chimico-fisici necessari alla disgregazione della roccia e la formazione di substrato idoneo ad accogliere le radici delle piante, determinando così uno sfasamento tra il processo di aumento di temperatura e risalita in quota delle piante e presenza di substrato idoneo ad accoglierle; ecco perché le piante di alta quota sono messe



a rischio e sono di fronte a una sfida evolutiva importante.

Sempre il WSL ha effettuato ricerche sulle conseguenze del riscaldamento climatico sui terreni di montagna. I terreni contengono il 90% del carbonio degli ecosistemi alpini; se tale quantità fosse liberata nell'atmosfera attraverso per esempio lo scioglimento del permafrost, ci sarebbe una ulteriore enorme spinta al riscaldamento globale sotto forma di CO₂ liberata. Si prevede che in prossimità del limite superiore della vegetazione il terreno sarà in grado di accumulare più carbonio a causa della maggiore attività microbica e vegetativa, in cambio verrà però liberata più CO₂ man mano che si scioglierà il permafrost. Le ricerche stimano che il bilancio sarà negativo con maggiori quantità di anidride carbonica emessa rispetto alla aumentata capacità di stoccaggio.

Un ulteriore fatto che potrà guidare la dinamica evolutiva delle specie vegetali in alta quota sarà la maggior mobilità degli insetti erbivori rispetto alla mobilità delle piante, che per definizione hanno bisogno di tempi molto più lunghi per le migrazioni. Gli insetti erbivori delle valli potreb-

bero adattarsi facilmente agli habitat alpini, in cui le piante residenti sono scarsamente attrezzate o del tutto inadatte a difendersi da questi nuovi erbivori. Questo comporterebbe quindi anche un effetto indiretto sugli ecosistemi con alterazione della struttura attuale delle comunità vegetali alpine.

Il progetto internazionale GLORIA studia a livello mondiale l'impatto del riscaldamento globale sulla diffusione delle specie vegetali alle singole fasce altitudinali. Le osservazioni nelle aree studio in Alto Adige hanno dimostrato l'aumento generalizzato delle specie termofile ai danni delle specie specialiste dei climi freddi. Queste ultime cosiddette "estremiste" hanno colonizzato nel tempo gli habitat di alta quota non tanto perché prediligono il clima freddo, la lunga copertura nevosa o altre condizioni estreme, ma perché costrette a stabilirsi lì dopo essere state estromesse da ambienti più favorevoli da piante concorrenti.

Le attività di ricerca nel settore si svolgono anche nel territorio della Comunità delle Regole; BioMiti è un progetto di ricerca pluriennale promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta in collaborazione con il Dipartimento di Medicina



Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari e la Sezione di Zoologia degli Invertebrati e Idrobiologia del MUSE. Il Progetto si propone di studiare l'ecosistema presente sulle Dolomiti di Brenta, con l'obiettivo di comprendere gli effetti dei cambiamenti climatici in atto. L'insieme dei dati ottenuti, grazie ad analisi scientifiche di dettaglio, potrà portare a comprendere meglio gli effetti del riscaldamento globale, nel tentativo di trovare misure idonee ad una sempre migliore salvaguardia degli ambienti naturali.

Infine, anche la fauna subisce e subirà gli effetti del cambio climatico. L'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni (Svizzera) ha documentato più di 230.000 siti nei Grigioni nei quali tra il 1991 e il 2013 sono stati abbattuti caprioli, cervi nobili, camosci e stambecchi. Dall'analisi di questi dati emerge che in questo intervallo di tempo i luoghi in cui soggiornano lo stambecco, il camoscio e il cervo si sono spostati ad altitudini più elevate, in media di 135, 95 e 80 metri. Negli ultimi 20 anni, nell'area oggetto dello studio la temperatura media a settembre e ottobre è aumentata di 1,3 °C: una tendenza che secondo i modelli climatici dovrebbe continuare anche in futuro. Lunghi periodi siccitosi potranno precludere l'accesso all'acqua soprattutto per gli animali con ridotta capacità di spostamento. Queste dinamiche causeranno cambiamenti dell'offerta, dell'accessibilità e della qualità dell'alimentazione vegetale nel bosco di montagna, che costringeranno gli animali a dover ulteriormente adattare l'assunzione di cibo in funzione dell'altitudine.

In conclusione, si può affermare che le comunità vegetali ed animali nelle aree di montagna sono di fronte a una sfida evolutiva importante che potrà comportare modificazioni notevoli negli ecosistemi di montagna. Forse i fiori di cui si sono presentate le foto in questo articolo (foto archivio PNAB – autore Giuliana Pincelli) non ci saranno più nell'area attuale e nella migliore delle ipotesi saranno migrati più in quota. Un incentivo verso i lettori è quindi quello di un impegno costante nei confronti della tematica del cambiamento del clima con comportamenti atti a minimizzare gli sprechi e un invito ad andare ad esplorare il territorio della Comunità delle Regole, così ricco ed in costante evoluzione.



Foto di Giuliana Pincelli

Bibliografia

- Risposta della flora alpina d'alta quota ai cambiamenti climatici nella Provincia di Trento – Tesi di laurea specialistica di Sofia Baldessari – Anno accademico 2021-2022.
- Ecosistemi alpini e cambiamenti climatici: quello che conta è il terreno – Beate Kittl – WSL (wsl.ch)
- Cambiamento climatico causa fioritura e germogliazione di foglie anticipata – WSL (waldwissen.net)
- Camosci, stambecchi e cervi migrano a quote sempre più alte – WSL (waldwissen.net)
- In che modo il cambiamento climatico danneggia gli ecosistemi – WSL (wsl.ch)
- L'aumento della CO2 e il riscaldamento globale si rafforzano a vicenda – WSL (waldwissen.net)
- Effetti dei cambiamenti climatici sulla flora d'alta quota – WSL (wsl.ch)
- La flora della tundra reagisce al clima che cambia – WSL (wsl.ch)
- Flora d'alta quota in cambiamento Il progetto GLORIA in Alto Adige – Provincia Autonoma di Bolzano
www.pnab.it



La montagna dice la sua...

di Anna Giorgi

Il 12 dicembre 2022 in occasione della celebrazione della giornata internazionale della montagna a Edolo (BS), presso il polo UNIMONT (dell'Università degli studi di Milano), si è svolto un evento nell'ambito del progetto "Libro Bianco sulla Montagna", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie.

All'interno dei lavori si sono sviluppati vari temi riguardanti il ruolo e le opportunità per la montagna.

La prof.ssa Anna Giorgi di UNIMONT è intervenuta con il seguente contributo dal titolo **LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE MONTAGNE - Montagne "al centro": verso una nuova e specifica visione per il futuro sostenibile dei territori montani**, del quale riportiamo l'Abstract, che racchiude una sintesi del significato del vivere in montagna e del vivere la montagna, perché riteniamo, ora più che mai, importante intensificare un'operazione culturale di conoscenza e coscienza dell'ambiente in cui viviamo, portando a riflettere sulle specificità che possono diventare leve di sviluppo e sulla necessità di politiche adeguate e dedicate alla montagna.

Le montagne rappresentano una quota significativa di territorio europeo (36%) e nazionale (32%) e forniscono risorse, beni e servizi essenziali per la conservazione della vita in quanto tale, come l'acqua, la biodiversità, le foreste, e per la società umana come i servizi resi dagli ecosistemi montani: dalla regolazione dei livelli dei gas climalteranti come la CO2, alla fornitura di materia prima per le filiere alimentari e salutistiche e per quelle artigianali e produttive, per arrivare infine al significativo patrimonio di beni immateriali di carattere artistico, culturale e tradizionale che conservano.

Circondata dal mare, l'Italia è seconda solo all'Austria per la presenza di montagne: l'intero versante meridionale delle Alpi è italiano

(nessun altro paese europeo possiede un intero versante alpino), e la dorsale appenninica, che è una vera e propria "spina dorsale" di un "ponte" di terra che si estende tra continenti: quello africano, che dista solo 150 Km dalle coste siciliane, fino ad arrivare al confine alpino più settentrionale che si trova alla latitudine di Berna, nel continente europeo.

Il territorio italiano ha tra i suoi elementi di unicità e di forza potenziale proprio l'unicità

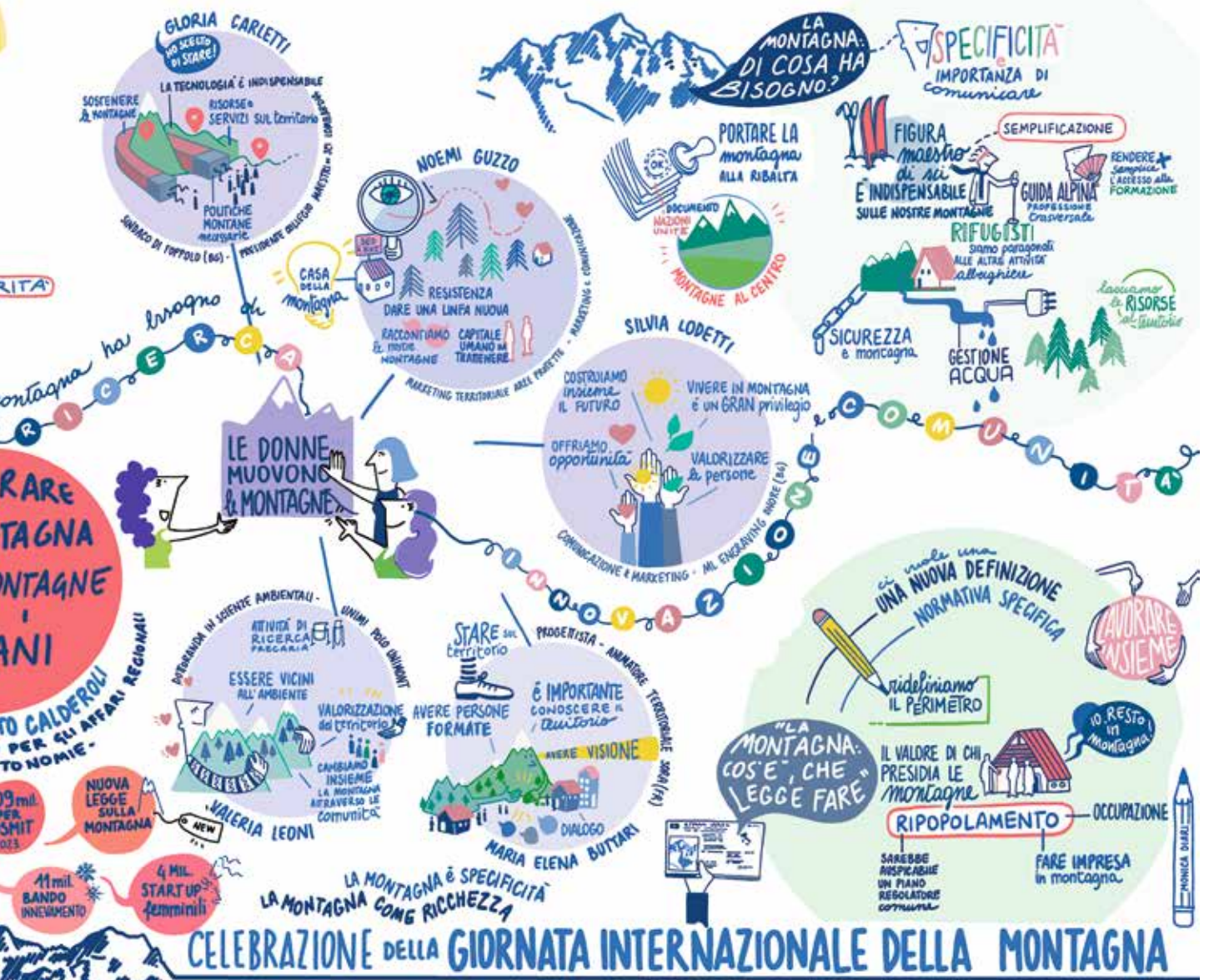


derivante dalla varietà di ambienti e luoghi e dalla pluralità culturale, frutto della posizione geografica e della conseguente grande varietà climatica, storica, insediativa ed economica del Paese, e non può essere rappresentata, governata e valorizzata riconducendola ad un unico schema semplice, pena la banalizzazione e la riduzione delle sue potenzialità in termini di **competitività globale**.

L'Italia è il paese dei **piccoli comuni**, dove però la maggior parte delle forze, risorse, energie produttive ed investimenti sono concentrati in pochi "centri" urbani e metropolitani, sui quali sono stati definiti modelli di sviluppo che poco o nulla hanno considerato le diversità, le specificità e le unicità territoriali, e che quindi

non funzionano laddove, **come tra le montagne, le specificità sono davvero marcate e le unicità significative**.

I territori montani, il cui sviluppo sostenibile è profondamente minacciato dall'abbandono, dall'invecchiamento della popolazione, dalle disparità socioeconomiche e dagli effetti del cambiamento climatico, rappresentano il **"laboratorio" ideale** dove ideare e sperimentare l'efficacia di nuovi modelli di sviluppo, lontani dall'omologazione imposta dalle formule semplici e univoche, basati piuttosto sulle specificità e unicità. Modelli di sviluppo capaci di **creare "benessere"**, anziché semplice ricchezza, una condizione che per realizzarsi richiede un adeguato "stato di buona salute" ambientale



DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



POLIO UNIMONT - EDOLO (BS) 12 DICEMBRE 2022





e sociale oltre che economica. Questo è lo sviluppo sostenibile. È tempo quindi di lavorare seriamente sulle “specificità” trasformandole in leve di sviluppo e le montagne sono il luogo ideale da cui partire, perché le specificità sono marcate e condizionanti, imprescindibili. Uscire dal paradigma della “marginalità” a cui le montagne sono state consegnate e promuovere un cambiamento che, come confermato anche dalla lunga esperienza fatta da UNIMONT, può avvenire se:

1. **si lavora nel territorio e per il territorio;**
2. si creano alleanze e solide, concrete, traiettorie di **collaborazione tra montagna e città** - locale e globale – traghettando le montagne nella modernità, anche attraverso una
3. specifica **attività di ricerca** finalizzata ad innovare - con metodi e strumenti appropriati alle caratteristiche dei luoghi - le modalità con cui si erogano i servizi essen-

ziali ai cittadini in primo luogo (se si intende davvero contrastare lo spopolamento) e con cui si possano praticare con profitto attività produttive e sociali;

4. formando **professionalità** adeguatamente preparate alle specificità del contesto montano, consapevoli delle peculiarità e abili a promuoverne la trasformazione in prodotti e/o servizi di valore economico e/o sociale, in modo sostenibile;
5. riordinando la **normativa**, frammentaria, contraddittoria (ad oggi, non sappiamo dire in modo univoco quanti sono i comuni montani!) ed elaborando una strategia specifica per le montagne. Montagne di cui si parla molto, ma quando si tratta di elaborare programmi di intervento, le montagne vengono messe “fuori fuoco”, talvolta più o meno incluse indistintamente in più generiche categorie: aree rurali, interne, marginali, green communities, cosicché le specificità si perdono e dunque anche la possibilità di farvi leva, perché **le montagne siano “abilità” ad esprimersi per quel che sono**, per le vocazioni che hanno, e per il contributo che possono dare alla competitività del paese, anziché essere semplicemente “assistite” perché perdenti.

Serve una specifica visione del futuro di questi territori perché anche **le montagne possano essere al centro di processi e interventi di sistema**, non sporadici e

Anna Giorgi è Professore Ordinario BIO/03 – Botanica Ambientale e Applicata.

Ricopre inoltre i seguenti ruoli: Presidente del Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell’Ambiente e del territorio montano; Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Valorization and Sustainable Development of Mountain Areas; Coordinatore scientifico del CRC Ge.S.Di.Mont; Leader dell’Action Group 1 – Ricerca e Innovazione, della Quarta Strategia Macro Regionale Europea

Dice: “La formazione deve aprire orizzonti nuovi, quindi non si può rimanere su binari predefiniti e rigidi. Io, da biologa, ho imparato che a un certo punto le norme troppo rigidamente interpretate possono diventare un collo di bottiglia: bisogna invece riuscire a diversificare gli strumenti che forniamo ai nostri giovani, perché chi si occupa di natura, ambiente, valorizzazione dei territori, non può non conoscere le regole del gioco e non avere anche dei riferimenti economici e giuridici. La nostra grande sfida è formare Capitale Umano, che sia appassionato a tal punto da continuare a coltivare in autonomia la propria conoscenza, puntando anche a fare autonomamente e ad aggiornarsi di continuo, a partire da questi strumenti multidisciplinari”.

complessivamente poco incisivi, interventi la cui efficacia deve essere monitorata attentamente e con continuità, per individuare le “formule” che funzionano e scartare gli approcci inefficaci. Le montagne, ad oggi, sono orfane di politiche dedicate e integrate a livello europeo, dove sono incluse tra le aree rurali (le aree marittime, che invece le possiedono, godono di benefici legislativi e di programmazione), mancano di politiche dedicate e integrate a livello nazionale e l’unico centro di formazione e ricerca specifico ed esclusivamente dedicato alle montagne in Italia è UNIMONT, realizzato dall’alleanza tra la Statale di Milano e enti locali bresciani e, ancora oggi, solo da questi formalmente e continuativamente supportato, sebbene richiami studenti da tutta Italia, svolga attività di ricerca a livello nazionale e internazionale e, con una significativa attività di terza missione, parli all’intera società. La stessa esperienza di Unimont, che pur senza particolari e significativi investimenti, tra le montagne, con una chiara visione e tanto lavoro, è riuscita a diventare eccellenza - capace di attrarre giovani, finanziamenti europei, nazionali e regionali e creare un’attivissima rete nazionale e internazionale- indica che c’è la concreta possibilità di guardare alle montagne in altro modo, ben oltre la marginalità, con efficacia e ottimi risultati, come dimostrano anche le esperienze dei giovani imprenditori e innovatori attivi nelle montagne del paese. Vale davvero la pena di lavorare in questa direzione, per innescare il cambiamento che il futuro del paese richiede.

Tra gli argomenti sviluppati e dibattuti durante questa giornata ci sono stati anche i giovani e il ruolo delle donne “che muovono le montagne”. Per gli approfondimenti rimandiamo gli interessati al seguente link: <https://www.unimontagna.it/press/eventi/12-dicembre-2022/> e riproponiamo l’opera grafica riassuntiva di Monica Diari.



Giovani fuori... sede

di *Serena Simoni*

Anche in questa edizione del Notiziario si torna a parlare di giovani: desideriamo quindi ringraziare Jacopo Leonardi, Deborah Giacomini e Denise Ceranelli per il loro prezioso contributo.

È interessante notare come negli interventi fino ad ora considerati, non si parla solamente di università, di studio e di opportunità che questa esperienza comporta, ma emerge da ciascuno un forte legame e senso di appartenenza con il nostro territorio.

Siamo quindi lieti di dar voce ai giovani regolieri e confidiamo di poter continuare ad approfondire questo tema attraverso ulteriori racconti di vita, pronti a riflettere anche sul ruolo che il territorio svolge nello sviluppo personale e professionale.

JACOPO LEONARDI

Da Preore inseguendo un sogno, quello di fare il pilota, con la consapevolezza che, ahimè, mi avrebbe portato lontano dal mio territorio.

In questo momento vi sto scrivendo da Vienna dove sto facendo un corso d'aggiornamento per un nuovo aeromobile. Mi è stato chiesto di raccontare il mio percorso di studi, come altri ragazzi del nostro paese hanno già fatto sul notiziario.

La strada che ho scelto di intraprendere è un po' particolare, non potendo essere definita "standard" come un normale percorso universitario. Tutto è iniziato dopo la maturità, quando ho deciso di trasferirmi e vivere per un anno in Inghilterra: in quel periodo, come accade a molti ragazzi cresciuti nelle nostre valli, non vedevo alcuna prospettiva futura e, proprio in quelle Valli, mi sentivo "stretto". Avrei capito solo in futuro che mi stavo sbagliando.

Il voler fare un'esperienza all'estero era dato anche dal desiderio di migliorare la mia conoscenza dell'inglese, prerogativa essenziale per lavorare nel settore aeronautico. Una volta tornato in Italia, forte degli insegnamenti che questa esperienza mi aveva lasciato, ho maturato la consapevolezza di quanto fosse unico ed importante per me il nostro territorio, quello in cui sono nato e cresciuto.

In seguito, ho proseguito gli studi in Polonia, dove ho vissuto per un anno e dove ho conseguito varie licenze di pilota commerciale, per poi terminare il mio percorso formativo a Roma. Nel 2021, nonostante la pandemia e la conseguente crisi che ha colpito il settore aeronautico, ho trovato il mio primo lavoro presso una compagnia aerea Svizzera, che mi ha dato l'opportunità di visitare tutta l'Europa e di crescere, sia personalmente che professionalmente.



Da quest'anno lavoro per una grande compagnia aerea italiana.

Durante questi anni ho vissuto in Polonia, Inghilterra e Svizzera, ho visitato svariati posti in Europa e conosciuto nuove culture. Giorno dopo giorno, viaggio dopo viaggio, ho avuto modo di apprezzare sempre di più il valore del nostro territorio, la tranquillità, libertà, sicurezza e il senso di appartenenza che ad esso ci lega. In cuor mio ho realizzato quanto io sia fortunato ad essere nato, cresciuto e a poter vivere nella nostra realtà (dove faccio ritorno ogniqualvolta ne ho l'occasione).

Posso tranquillamente dire di avere il "mal del campanil": ora, ogni giorno, quando incontro un nuovo collega, alla fatidica domanda "di dove sei?" racconto sempre la nostra storia e realtà, riscuotendo molta curiosità e, forse, anche un pizzico di invidia.

DEBORAH GIACOMINI

Ho intrapreso la mia esperienza universitaria nel mese di settembre dell'anno 2017 a seguito della decisione di frequentare il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione.

Se metaforicamente rivivo con la memoria ogni tappa percorsa, posso onestamente confidare come l'inizio non sia stato dei migliori; non avevo nemmeno avuto il tempo di realizzare tutto ciò, che mi trovavo già sul vagone di un treno in direzione Verona.

Il primo impatto che ho avuto con la città non si è rivelato il classico "amore a prima vista"; il rumore incessante del traffico e la frenesia incontenibile delle persone regnavano sovrani, ed io, abituata alla quiete tipica di un paese di montagna, provavo delle sensazioni di disorientamento e malinconia. Insomma, mi sentivo un po' nei panni di Heidi a Francoforte.

Accadde poi che una sera, al rientro dalle lezioni, i miei passi incrociarono quelli di un'anziana signora che, incuriosita, mi domandò il perché stessi camminando con lo sguardo rivolto verso l'alto, invece di guardare dove poggiavo i piedi. A quel punto, non potei fare altro che contraccambiare con un sorriso imbarazzato, poiché ero consapevole di essermi appena inciampata, e risponderle che mi stavo illudendo di riuscire



ad intravedere le montagne per potermi sentire a casa, dato che la nostalgia giungeva ineluttabilmente a farmi visita. Fu così che scoprii inaspettatamente che Concetta (questo era il nome dell'anziana signora) si era trasferita a Verona dal Sud Italia per amore del marito e che, come a me mancavano le "mie" montagne, così a lei mancava il "suo" mare.

Mascherare questa emozione era praticamente impossibile perché ogni volta che partivo da casa per fare ritorno in città portavo dentro di me un "pizzico" di montagna che mi potesse tenere compagnia nei momenti in cui mi sentivo sola. Un'emozione che poteva essere percepita semplicemente osservando quel luccichio che mi compariva negli occhi quando qualcuno mi poneva la fatidica domanda: "Da dove vieni?"; lo stesso di quelli di Concetta che brillavano, azzurri, come il mare della sua terra.

Con il trascorrere del tempo, l'incontro con Concetta si è rivelato essere una vera e propria lezione di vita, che non solo mi ha accompagnata in tutta la mia esperienza di studentessa fuori sede, ma che continua tuttora a rimanere un insegnamento per me alquanto significativo.



Ho compreso che lasciare ciò che comunemente si definisce “casa”, sebbene per un lasso circoscritto di tempo, mi ha concesso l’opportunità di acquisire una mentalità più aperta grazie alla quale ho imparato ad entrare in contatto con delle dimensioni nuove senza avere il timore di lasciarmi travolgere dalla meraviglia di scoprire qualcosa di ignoto; è poi stato solamente incominciando ad osservare il mondo circostante da questa prospettiva che mi sono resa veramente conto di quanta bellezza possediamo, di cui dovremmo avere pieno rispetto e prendercene estrema cura. D’altra parte, ho avuto anche modo di apprezzare maggiormente i luoghi della mia origine con i quali ho scoperto di avere un forte legame di attaccamento che mi ha consentito di portarli sempre con me, nella memoria e nel cuore, ovunque fossi.

DENISE CERANELLI

Da qualche anno ho trovato interesse per ambiti come il design e l’architettura; tra vari test di ammissione tentati e poco tempo per decidere, alla fine ho scelto di iniziare la mia esperienza universitaria come studentessa di ingegneria civile a Mesiano. Anche se non è proprio l’ambito a cui ero propensa, sono comunque soddisfatta della mia scelta.

Non posso negare che fossi agitata e che pensassi di non farcela; credo però che siano pensieri comuni quando si iniziano nuovi percorsi nella vita. Certo, non posso dire di aver scelto un’università poco impegnativa, perché mi occupa molto tempo durante il giorno e anche energie, però è anche vero che per farcela bisogna sempre impegnarsi, ed è quello che sto cercando di fare. Per ora, non avendo avuto il tempo sufficiente per la ricerca di appartamento, sono una pendolare; prendo i trasporti pubblici la mattina alle 6.30 e se va bene arrivo a casa alle 4 di pomeriggio. Indubbiamente è un grande sacrificio; nonostante i trasporti siano efficienti, il tempo trascorso per i viaggi è sempre tanto. Per questo da settembre vorrei trovare un appartamento a Trento, così da diminuire il tempo “spreco” a non fare niente ed utilizzarlo per studiare. Inoltre, abitare in una nuova città è una grande opportunità per socializzare di più, aspetto che noto



mancare nelle nostre zone. Sarebbe certamente un grande cambiamento, considerato il fatto che ho sempre frequentato scuole vicine a casa, ma in questo momento vorrei riuscire ad essere più indipendente e focalizzata sullo studio, aspetti che Trento mi può dare.

Fin da subito ho notato che la vita di città è più frenetica, e ciò in un certo senso spinge ad essere più attenti e più reattivi verso ciò che sta intorno. Si impara anche a stare in mezzo alla gente, cosa nuova per me, abitando in un paese molto piccolo. In questo senso penso che, come città, Trento sia una buona mediazione tra socialità, ambienti che conosco e vicinanza a casa. Un primo passo insomma verso il mondo adulto.

Però, mi sono resa subito conto anche che se mi spostassi troppo da Ragoli, le montagne del luogo in cui sono nata mi mancherebbero, per cui, per ora, non ho intenzione di allontanarmi; certo, magari in futuro ci saranno occasioni particolari, ma senza ombra di dubbio c’è un grande sentimento che mi lega a queste zone e a questo ambiente sano e pulito.



La scuola alle Regole

di Emanuela Leonardi

Anche quest'anno abbiamo organizzato degli incontri con la scuola elementare, anzi con "le" scuole elementari, raggiungendo anche la scuola elementare di Madonna di Campiglio, nell'intento di sperimentare un approccio diverso, ci auguriamo più coinvolgente. Quest'inverno, in collaborazione con gli insegnanti, abbiamo concordato di sviluppare il coinvolgimento delle classi IV e V di Ragoli in due incontri pomeridiani con il racconto partecipato nei luoghi di "Regola".

Con il maestro Nicola siamo

partiti dal "campanile delle Regole" spiegando ai ragazzi come si effettuavano le assemblee/incontri dei regolieri e la chiamata con la campana. Seguendo la strada che conduce alla sede, ci siamo soffermati ad osservare lo stemma e la struttura della casa del "notaio" con gli agganci al racconto di regole scritte dallo stesso. Raggiunta la sede, è stato spiegato come nella recente ristrutturazione si è voluta ricordare la "nostra storia"; ci siamo soffermati ad osservare l'esterno del nuovo edificio, abbiamo letto e narrato il dipinto presente sulla facciata e gli studenti sono simpaticamente intervenuti con delle bellissime osservazioni.

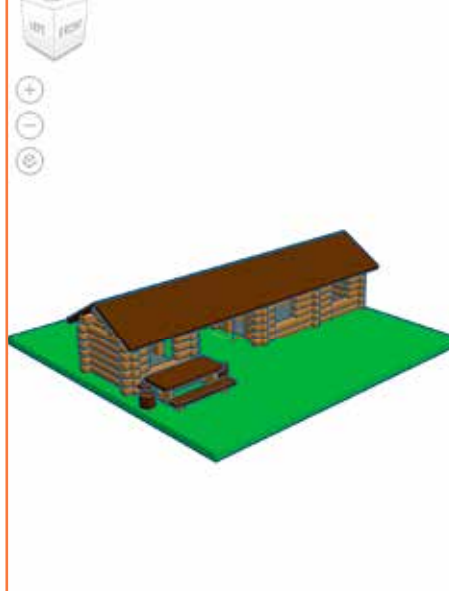
All'interno hanno visto e commentato le varie foto presenti sulle pareti, sia quelle storiche che le attuali, dove sono immortalati i luoghi e le strutture di nostra proprietà. Salendo in sala assembleare, hanno potuto suonare la campana di regola e recuperare il racconto avvenuto presso il luogo del vecchio campanile. Nella sala hanno visto e commentato la bellissima mappa illuminata del nostro territorio che si trova all'interno della stessa. Successivamente siamo passati alla visione del nuovo filmato che è stato confezionato recentemente con la rappresentazione visiva dei luoghi di Regola, il suo patrimonio immobiliare e spiegate le funzioni complessive che vi vengono amministrate. Per rendere ancora più partecipata questa esperienza, abbiamo sperimentato concretamente le elezioni dell'amministrazione e del Presidente tra gli studenti della V classe ed è risultato eletto come presidente Dario. Purtroppo con la classe IV non siamo riusciti a completare questo percorso ma sicuramente sarà effettuato l'anno prossimo.

Alcuni maestri hanno proseguito un interessante lavoro in aula con degli approfondimenti, utilizzando anche nuove metodologie, accattivanti per gli alunni. Ne riportiamo i pregevoli risultati ottenuti. Purtroppo con la scuola primaria di Madonna di Campiglio si è riusciti ad organizzare un solo incontro, consegnando ai 9 alunni della classe V il "raccoltore storico" che da anni viene distribuito alla scuola di Ragoli. Contestualmente è stato presentato il filmato riassuntivo delle funzioni delle Regole, ponendo le basi per futuri incontri da organizzare negli anni prossimi, nell'intento di favorire una partecipazione dinamica e coinvolgente.



Classe IV, Insegnante Anna Scalvini





Malghe in 3D

di Nicola Troggio



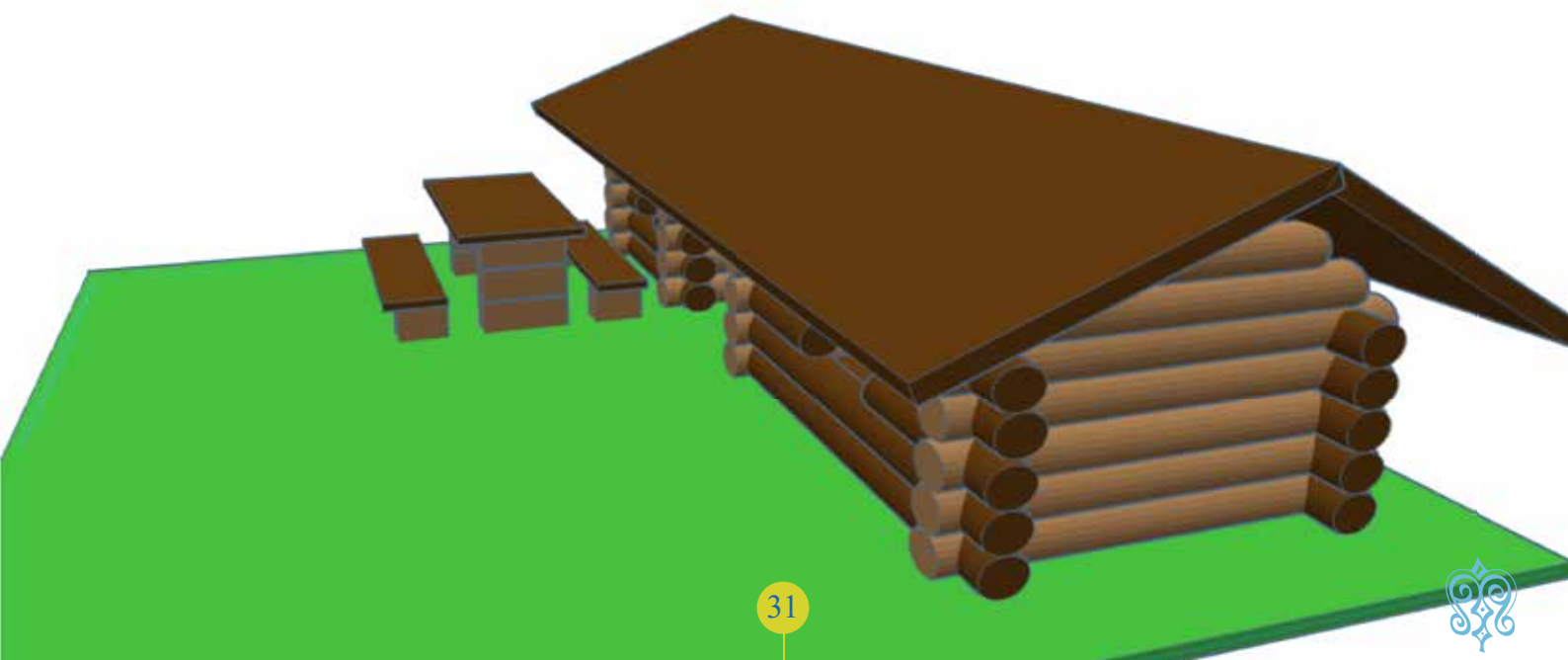
Nel corso dell'anno scolastico appena concluso, gli alunni delle classi 4^a e 5^a hanno svolto alcune attività per conoscere le Regole. Gli amministratori hanno riproposto alle nuove generazioni quello che già si fa da anni per tener viva la tradizione (1). Gli alunni hanno visitato la sede, visionato gli antichi documenti nell'archivio, osservato le foto d'epoca, toccato con mano gli strumenti che si usavano nelle malghe e anche simulato l'elezione del Presidente con le schede elettorali inserite nell'urna. Le spiegazioni sono state più efficaci e coinvolgenti perché date in un luogo che non è l'aula scolastica. L'attività è proseguita poi in classe, questa volta in modo nuovo e originale prendendo in esame le strutture delle piccole maghe di Brenta Alta e Vallesinella Alta. Attraverso le immagini e i disegni messi a disposizione dall'Ufficio Tecnico della Comunità gli alunni sono stati in grado di disegnare al computer le strutture. Come prima quella di Brenta Alta, la più piccola e facile, vista anche nella sua dimensione storica già descritta su queste pagine dall'arch. Roberto Paoli.(2) In modo autonomo ognuno ha disegnato o programmato il codice che genera il disegno. Dopo aver imparato la tecnica ci siamo cimentati nel più impegnativo progetto della Vallesinella Alta, luogo conosciuto da tutti e meta di numerose Feste degli alberi.(3) Tra tutti i progetti ne è stato scelto uno per realizzare il modellino con la stampante 3D.





In queste pagine l'immagine del risultato ottenuto e di alcuni disegni a computer realizzati dagli alunni con il programma Tinkercad. Questi manufatti, sopravvissuti al tempo, per noi devono avere una connotazione identitaria al fine di mantener vivo il senso di appartenenza a una comunità.(4) Sicuramente i piccoli regolieri quando avranno occasione di raggiungere la Brenta Alta o di passare sotto la Vallesinella Alta, ricorderanno i progetti realizzati al computer, il perché delle strutture fatte in quel modo e la storia delle genti che le hanno vissute.

- (1) Scopriamo le Regole, di alunni Scuola Primaria, Notiziario n.13 anno 2007 pag. 31 - 32
- (2) La ricostruzione della Baita di Brenta Alta, di Roberto Paoli, Notiziario n. 7 anno 2002 pag. 27 - 32
- (3) Festa degli alberi a Vallesinella alta, Notiziario n. 19 anno 2010 pag. 20 - 23
- (4) Antichi alpeggi sul monte Spinale: le malghe volanti, di Silvio Santoni, Notiziario n. 22 anno 2012 pag 27 - 32



Verba volant... ma carta canta!

di Anna Floriani

In questo articolo presenterò un argomento ampio e variegato, ma allo stesso tempo interessante e affascinante da conoscere e approfondire.

Nello specifico si tratta della spiegazione e dello sviluppo dell'argomento riguardante le Carte di Regola.

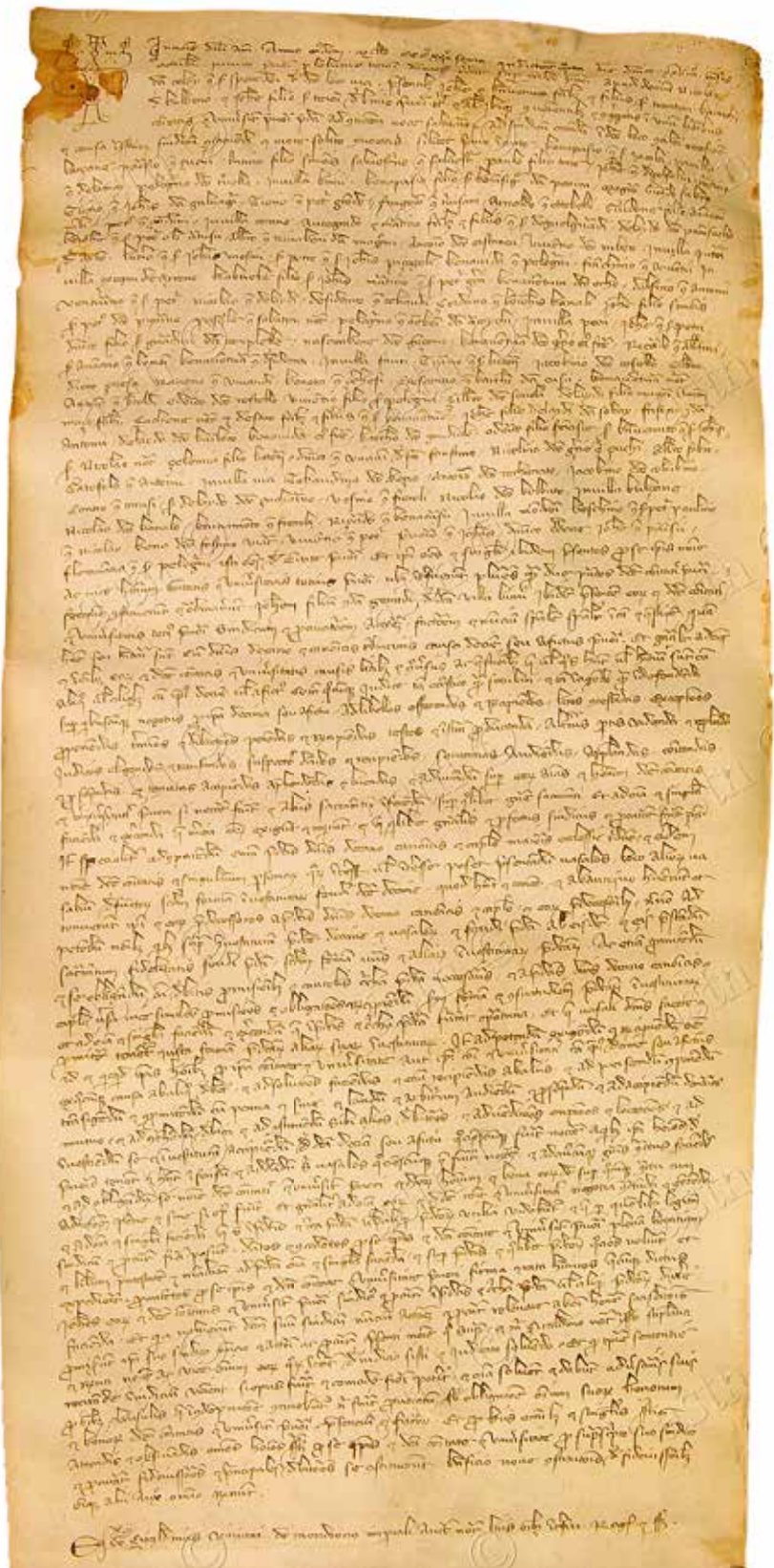
Prima di iniziare però, ci tengo a precisare che tutte le informazioni riportate di seguito sono state prese dal libro a cura di Luca Faoro intitolato "Carte di Regola. Storia, territorio, attualità. Atti dell'incontro pubblico".

Questo volume si apre con una breve spiegazione del convegno tenutosi il 25 settembre 2021 presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, il quale ha costituito un'interessante occasione di approfondimento di un fenomeno importante per la storia del Trentino, ovvero la regolamentazione dell'utilizzo delle **risorse naturali**, un tema di enorme importanza specialmente in un contesto territoriale montano.

Prima di tutto, c'è da dire che le Carte di Regola nascono dall'**esperienza**, ovvero che se un comportamento viene proibito e sanzionato, si può ritenere certamente come diffuso, anche se forse non sanzionato. E più comportamenti proibiti e sanzionati si hanno, più emergerà un quadro tutt'altro che positivo.

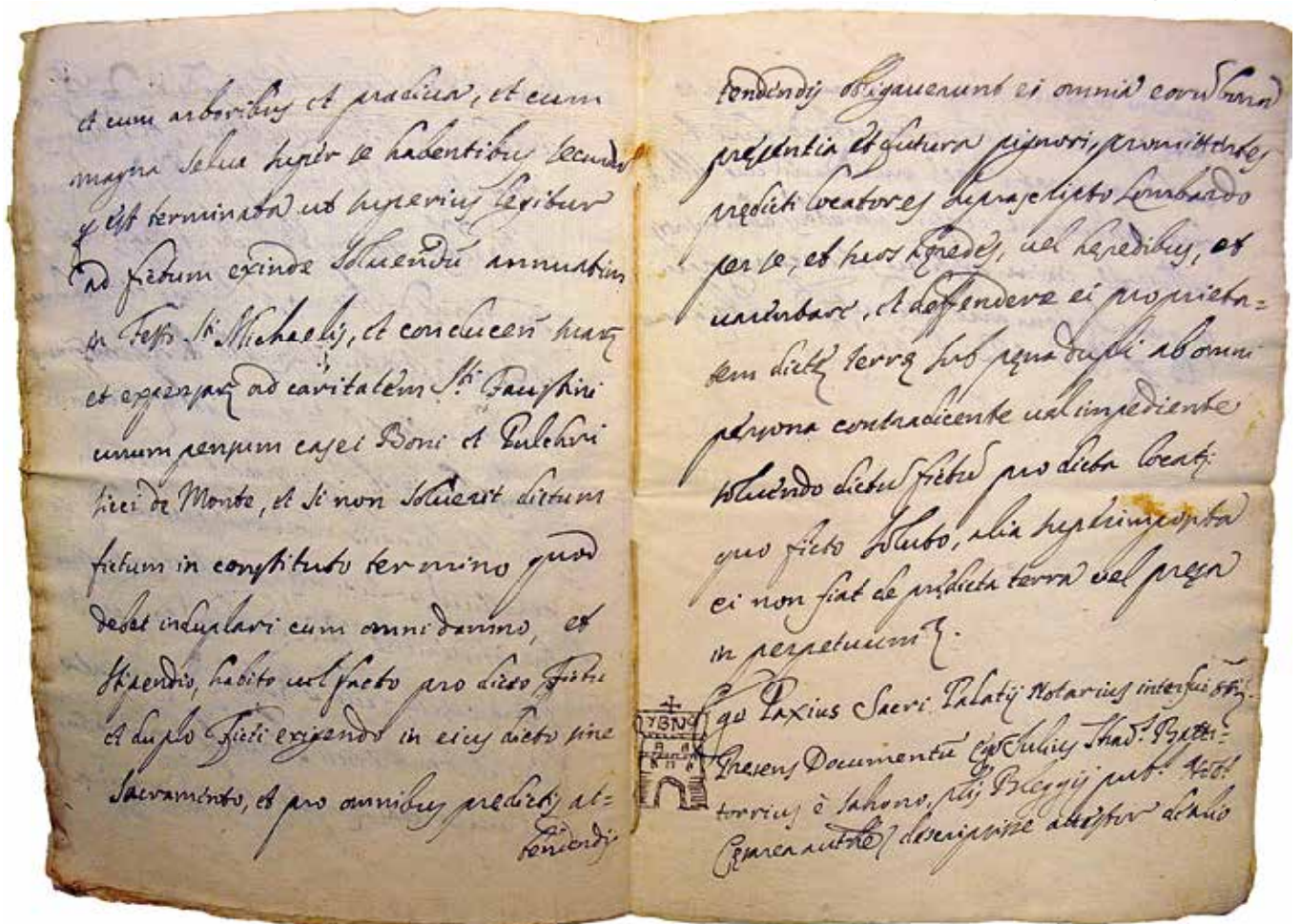
Ma partiamo dal principio. Innanzitutto davanti ad un documento riportante la denominazione di "Carta di Regola" ci si dovrebbe chiedere che cosa esso intendeva disciplinare.

Il termine "regola" nasconde un'ambivalenza: una Carta di Regola poteva effettivamente essere la carta "della" regola, ovvero di quella determinata regola intesa come **comunità**, oppure



Contiene l'atto con cui i vicini della comunità di Preore il 28 ottobre dell'anno 1336, IV indizione, danno mandato a Giovanni, figlio del defunto Gerardo della villa di Binio, di definire decime ed affitti con i rappresentanti della chiesa di Trento, nominandolo sindaco con i più ampi poteri di trattare tutta la questione. I capifamiglia, avvisati a voce dai saltari, erano convenuti in più di due terzi a Vigo presso la casa di Nicolao detto Coloi, figlio del defunto Sperandio, luogo solito dove si tenevano le loro riunioni. Il documento viene redatto dal notaio Giralduino Viviani di Mondrone alla presenza dei testimoni previsti dalla prassi giuridica. (tratto dalla trascrizione commentata di Giuseppe Ciaghi).





poteva semplicemente **regolare** l'utilizzo di qualche risorsa o l'organizzazione di qualche settore economico in ambito rurale.

Bisogna però precisare che non tutte le comunità trentine producevano statuti, e che non sempre questi ultimi erano contrassegnati dalla denominazione "Carta di Regola", ma anche da altre consimili. Tali documenti si possono definire come strumenti normativi elaborati sulla base di **consuetudini** che un tempo erano affidate alla trasmissione orale.

In Trentino, la vicenda delle normative comunitarie rurali ebbe una durata di più di cinque secoli. Le ultime Carte di Regola a essere presentate all'autorità superiore per ottenere l'approvazione risalgono al 1808, quando, terminato da cinque anni il principato vescovile di Trento, il Circolo dell'Adige, costituiva uno dei tre circoli in cui era stato suddiviso il Tirolo, allora appartenente al regno di Baviera affiliato a Napoleone. Successivamente, ai diversi statuti regolieri locali, subentrò nel 1810 un unico regolamento comunale imposto dal Regno d'Italia napoleonico, il quale incorporò per un breve periodo quasi tutto il territorio trentino con l'aggiunta del distretto di Bolzano.

Inoltre, affinché le carte di regola potessero entrare in vigore dovevano **essere ratificate** dal principe territoriale cui le diverse comunità facevano riferimento.

Questi documenti furono sempre più frequentemente stesi in **volgare italiano** a partire dal Cinquecento, a maggior ragione, se scritti in italiano volgare, non era difficile riscontrare termini in uso soltanto in una specifica area del Trentino. Molto spesso le Carte di Regola scritte in italiano mantenevano l'introduzione e la chiusura in **latino**, mentre quelle rilasciate dalla cancelliera austro-tirolese in aggiunta presentavano un preambolo e una parte conclusiva in **idioma tedesco antico**.

Solitamente tale documento era costituito da un testo introduttivo, seguito dai vari articoli normativi e infine dalle formule di chiusura.

Essi forniscono **informazioni di natura storico-economica**, come ad esempio sulle pratiche agricole oppure sullo svolgimento dell'alpeggio per arrivare alla flora e ai prodotti coltivati. Di rilevante interesse erano anche gli **articoli statutari** che presentavano l'assetto sociale delle varie comunità.



La parte centrale della Carta di Regola era occupata invece da un nucleo che si rivela solitamente vantaggioso per lo studio della toponomastica, mentre i dati riguardanti all'onomastica sono invece più frequenti nella parte introduttiva.

In particolare, alle Carte di Regola del Trentino ci si interessò pochi decenni dopo la loro abolizione.

Attualmente le stimolazioni per la pubblicazione, lo studio e la diffusione di esse mostrano come suddetto argomento possa avere ancora **risvolti politici**, essendo posto molto spesso in relazione con quello dell'autonomia provinciale e regionale.

Rispetto a ciò, tra le ipotesi di lavoro future, oltre ad esserci la comparazione tra gli statuti delle antiche comunità del Trentino, si ritiene fondamentale porre una relazione tra la produzione **normativa trentina e quella tirolese**, visti i legami politici esistenti già in epoca medioevale e moderna.

In particolare, molto interessante è la spiegazione chiara e completa del Professor Christian Zendri, riguardante gli ordinamenti giuridici primari e le Carte di Regola come patrimonio della tradizione giuridica occidentale.

Nello specifico Zendri scrive che nel 2017 la promulgazione della legge n. 168, approvata dal Parlamento nazionale, ha portato un **profondo cambiamento** sia per quanto riguarda la disciplina dei **domini collettivi** sia per il modo di considerarli e di interpretarli. All'articolo 1 si legge che, in conformità alla Costituzione, la Repubblica "riconosce i domini collettivi, comunque denominati, come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie".

È importante sottolineare come il verbo **'riconoscere' significa accettare come esistenti**, ricevere e proteggere qualcosa che già esiste.

Appunto per questo, la legge riconosce i domini collettivi come i prodotti di una storia di gran lunga precedente alla Repubblica e anche allo Stato moderno.

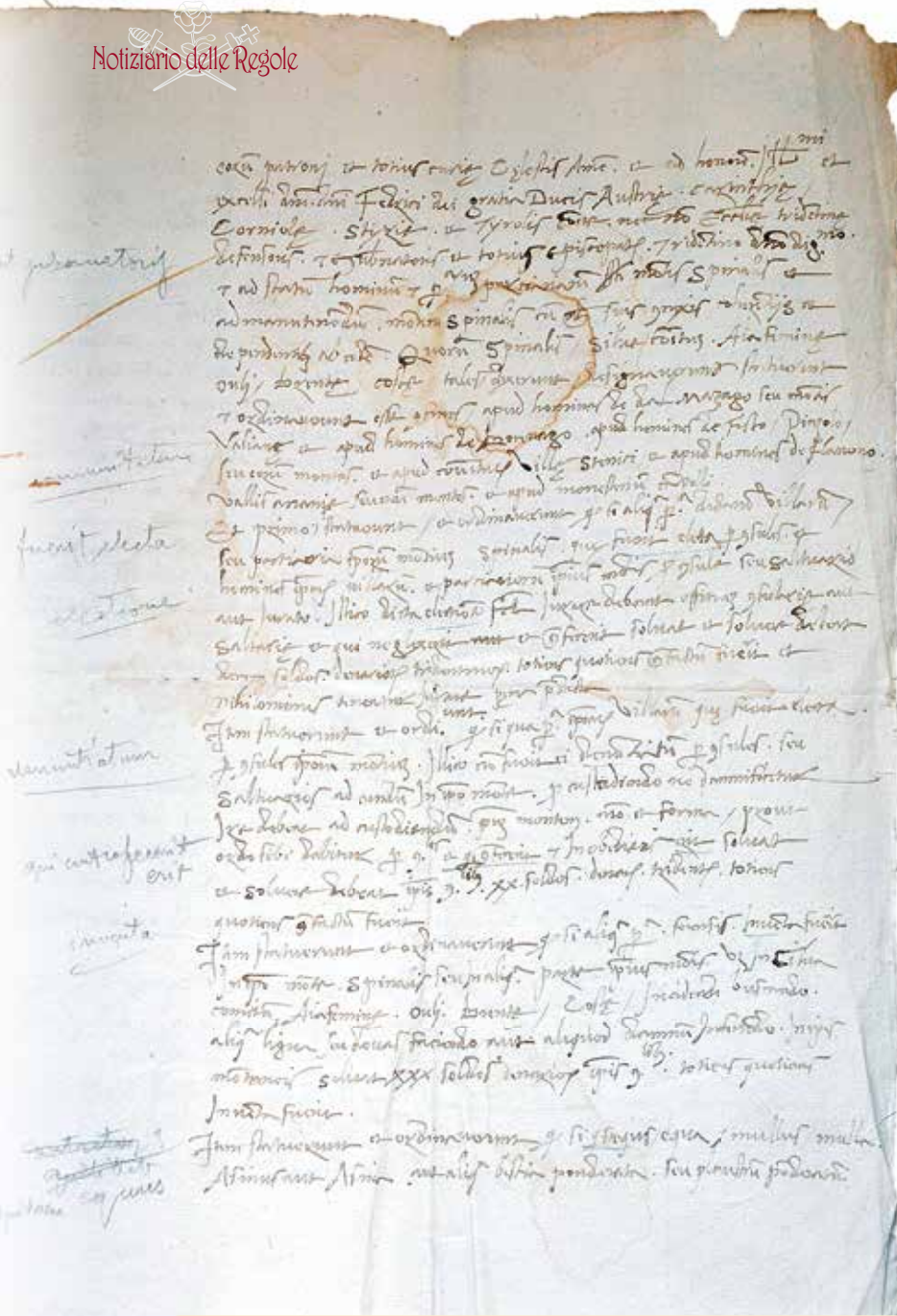
Detto questo si può quindi esplicitare che una Carta non esaurisce una Regola, cioè un Popolo. Essa infatti, si limita a esserne una sorta di **specchio**: la Regola, il Popolo, vi scorge il proprio riflesso. Questi ultimi sono però anche

altro, infatti l'ordinamento che è il Popolo non sta tutto nella Carta, infatti ci possono essere altre Regole (o Popoli) e altre Carte, magari del villaggio vicino.

Possiamo quindi dire che **una comunità** non ha una Regola, ma **è una Regola**, sia nel senso che si rende presente in un'assemblea (la Regola) sia nel senso che si manifesta in una Regola (più specificamente in una Carta di Regola).

Quindi, se le cose stanno così, la Carta di Regola è parte del **patrimonio** della Regola-comunità, non solo perché non si tratta di bene spettante a uno solo o a una sola generazione, ma anzi perché pertiene a una **persona collettiva** la quale, per sua natura, non è soggetta ai limiti della vita umana. Essa inoltre è patrimonio, o parte del patrimonio perché essa forma un **complesso di beni e diritti** che va oltre la semplice somma di ogni singolo bene e diritto. Allo stesso tempo, come succede per ogni patrimonio, esso è per definizione **intergenerazionale**, e ogni generazione ha il diritto e il dovere di conservarlo, di aumentarlo e di trasformarne la consistenza se necessario: è quindi un qualcosa di simile a un **organismo vivente**.





Il carattere intergenerazionale dei patrimoni (e delle Carte di Regola) evoca il concetto di **tradizione**, che si raccoglie proprio nel passaggio da una generazione all'altra, di un qualcosa che resta sempre se stessa e, allo stesso tempo, **ininterrottamente si trasforma**.

Dunque, la tradizione giuridica occidentale è formata anche dalle Carte di Regola, non solo come episodio e momento concluso ma anche come elemento che ha contribuito a segnare quella tradizione.

Per concludere questo articolo, vorrei far presente che se qualcuno volesse approfondire questo argomento, nel portale www.cartediregola.it, aperto al pubblico da febbraio 2022, è possibile visualizzare i documenti raccolti e descritti e il lavoro svolto fino a oggi. È un sito di facile navigazione, con una semplice strutturazione; a partire dalla homepage, infatti, nella quale si forniscono alcuni dati sintetici sulle finalità dell'opera, si può accedere alle sezioni e sottosezioni del sito tramite specifico menù. *(Purtroppo, causa atto di pirateria informatico, attualmente non è visibile; verrà riattivato al più presto).*

Christian Zendri professore associato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento; insegna Storia del diritto medievale e moderno. Si interessa particolarmente di storia del diritto pubblico, con speciale attenzione per i problemi della legge e della consuetudine, dell'esilio e del bando, come anche per quelli connessi al problema della proprietà, individuale e collettiva, e alla storia del processo. Si occupa inoltre di storia delle cultura giuridica medievale e moderna, con riferimento soprattutto alla cultura di diritto comune e alla relazione fra tradizione civilistica e canonistica, studiata anche attraverso il problema del prestito a interesse. È socio della Accademia roveretana degli agiati; socio della Società di Studi trentini di scienze storiche; socio Onorario del Centro Internazionale di Studi Gentiliani (San Ginesio - Macerata-Italia); membro del Collegio dei Docenti della Scuola di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei dell'Università di Trento-Dipartimento di Scienze Giuridiche; membro della Società Italiana di Storia del Diritto; membro corrispondente del Comitato di redazione della Rivista internazionale di diritto comune; membro del Comitato di redazione della rivista internazionale «Laboratoire Italien. Politique et société»; membro del Comitato di redazione della rivista «Archivio Scialoja-Bolla. Annali di studi sulla proprietà collettiva»; segretario dell'Associazione Guido Cervati per gli Studi sulla Proprietà Collettiva.



Brenta Bassa di rosso vestita

Testo e foto a cura di Ferrari S.p.A. - Maranello



Nel primo trimestre del 2023, le Dolomiti di Brenta hanno rappresentato lo scenario nel quale si è svolto un importante evento targato Ferrari. La Casa di Maranello ha infatti scelto le strade del territorio per l'evento di lancio dinamico rivolto alla stampa della Ferrari Purosangue, la prima auto a ruote alte e a quattro porte della sua settantacinquennale storia. I 170 giornalisti intervenuti da decine di paesi e cinque continenti hanno potuto guidare la vettura del Cavallino Rampante lungo un percorso che ha attraversato alcune delle località più rinomate del territorio, quali Madonna di Campiglio, Cles, Folgarida, Dimaro e Mezzolombardo, nonché testarne le eccellenti qualità dinamiche sul tracciato della leggendaria cronoscalata Trento-Bondone. Tramite la creazione di una pista sicura realizzata sulle magnifiche nevi in Val Brenta, poi, è stato possibile per i partecipanti vivere l'esperienza unica di guidare una Ferrari Purosangue in condizioni di grip ridotto e toccare con mano le caratteristiche di maneggevolezza esclusive della vettura.



Girovagando per le Regole

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

Sulle orme di San Vigilio

di Filippo Zamboni

La storia narra che il vescovo San Vigilio, che visse tra il 355 e il 405 d.C., nell'intento di diffondere il cristianesimo nel Trentino occidentale, percorse circa 100km da Trento verso Madonna di Campiglio. Esiste anche una leggenda che ci racconta che il 26 giugno del 400 d.C. Vigilio durante uno dei suoi viaggi nelle Giudicarie incontrò un gruppo di abitanti locali di idee ben diverse dalle sue che lo colpirono con degli zoccoli di legno e, privo di sensi, finì nelle acque del fiume Sarca. Il suo corpo venne recuperato a Tione dove oggi si trova la chiesetta di San Vigilio, eretta in suo onore. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Trento. La chiesetta di San Vigilio è eretta su uno sperone roccioso e

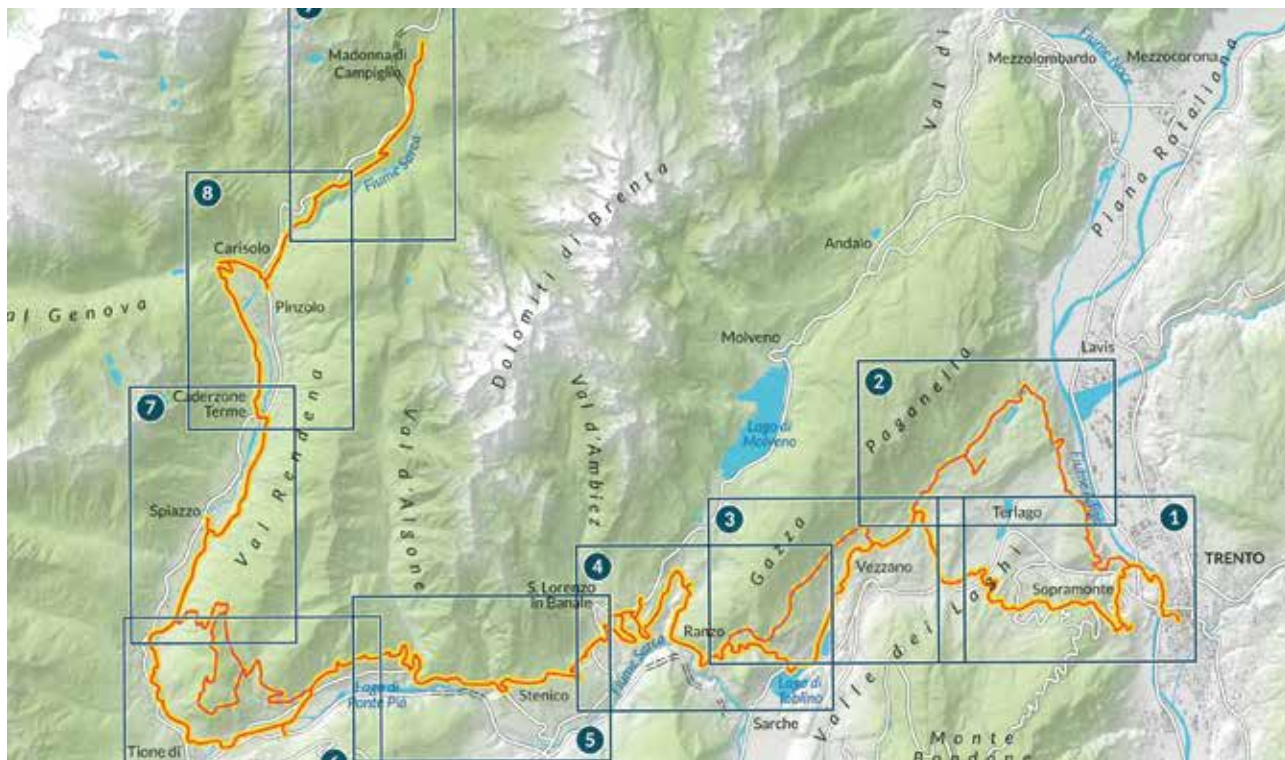
si affaccia sul fiume.

Il cammino di San Vili è stato riportato alla luce dalla S.A.T. di Trento nel 1988 e valorizzato dal parco fluviale della Sarca nel 2017. Ad oggi meta di molti camminatori che possono ripercorrere il tracciato sia partendo da Campiglio verso Trento sia al contrario; il tracciato si snoda su due varianti, una alta e una bassa.

Partendo da Campiglio, il primo e il secondo giorno i camminatori attraversano per gran parte il territorio della Comunità delle Regole Spinale e Manèz e del Comune di Tre Ville (Madonna di Campiglio - Val Brenta - Passo Daone - Val di Manèz - Ceràna - Ragoli - Coltura-Iron).

Il sentiero parte dalla chiesa di Santa Maria Antica di Madonna di Campiglio, dove nel 1180 un certo Raimondo costruì un piccolo ospizio in onore della Beata Vergine Maria a difesa dei passanti. Grazie a generose oblazioni dei benefattori, l'ospizio divenne un monastero e fu dotato di una cappella dedicata a Maria





Santissima, da cui poi la località prese il nome. La cappella fu poi trasformata in un bellissimo santuario a tre navate con tre altari, purtroppo demolito nel 1895 perché fatiscente. In sostituzione fu costruita l'attuale chiesetta alpina tutta in granito del luogo e in stile neogotico. L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, che aveva la sua residenza estiva a Madonna di Campiglio, donò il pulpito e il confessionale sito in cima alla navata (dove si trova scritto in

tedesco e in italiano il nome dell'imperatore) e il rivestimento in cirmolo delle pareti del coro con le figure dei Santi e alcune delle belle finestre a tinte calde e vivaci: su una di esse si può vedere raffigurato San Bartolomeo Apostolo, compatrono della parrocchia, mentre su un'altra finestra si vede la figura di Carlo Magno che nelle diocesi tedesche era venerato come santo. Il sentiero da Campiglio scende poi lungo la Valle Rendena fino a Spiazzo, da dove





i camminatori risalgono verso il passo Daone, arrivano a Montagne, Larzana e attraversando la Val di Manèz arrivano al villaggio di Ceràna. Secondo le prime fonti, esso esisterebbe sin dall'età medioevale (XIII sec.) ed era considerato uno dei centri pulsanti della comunità delle Regole, antica istituzione giuridica comunitaria in grado di amministrare direttamente il proprio territorio.

Dalla chiesa di Ceràna scendendo verso Ragoli, si incontra il capitello di Bafàl, dove si riuniva la pubblica Regola di Manèz e fu redatto il primo statuto nel 1377. A Bafàl si trovava una cava di "marmo nero", la tipica pietra nera di Ragoli che si può vedere anche nel rivestimento esterno della "torre" della nuova sede delle Regole di Spinale e Manèz.

In gran parte dei paesi attraversati dal cammino di San Vili il camminatore può rifornirsi di acqua grazie alla presenza di numerose fontane, quasi tutte con una storia da raccontare. Come la fontana di Coltura, costruita verso il 1800, posto dove le donne che andavano a lavare i panni potevano chiacchierare senza che gli uomini impartissero loro degli ordini.

L'ultimo tratto che si percorre all'interno del territorio delle Regole Spinale e Manèz è il sentiero che da Coltura porta al villaggio di Iron.

Lo storico villaggio, detto anche villaggio fantasma perché spopolato durante l'epidemia di peste del 1630, quella raccontata dal Manzoni ne "I Promessi Sposi", è un borgo medioevale perfettamente conservato. La sua chiesetta, dedicata



a San Giacomo, è posta su un'altura panoramica e fu concessa dal vescovo Madruzzo nel 1657 alla famiglia Stefanini di Tione, che nel paesino aveva una residenza.

Le case di questo piccolo borgo custodiscono nella loro struttura la caratteristica di agglomerato alpestre medioevale e poco discosto dal centro del paesino esiste ancora l'antico pozzo che al tempo serviva tutta la piccola comunità. Alla fine del 2012 Iron è stato insignito con il titolo di "Meraviglia d'Italia".

Bibliografia:

www.comunetreville.tn.it
www.wikipedia



L'estate corre su due ruote

di Luca Franchini



Dalla Top Dolomites di domenica 4 giugno alla Bike Transalp del 13 luglio, passando per la Dolomitica Brenta Bike, la Tre Giorni Giudicarie Dolomiti e i campionati italiani dei professionisti di ciclismo su strada. Sono tanti gli eventi all'insegna delle due ruote che, nella prima parte dell'estate, interesseranno il territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

Ad aprire le danze, domenica 4 giugno, è toccato alla Top Dolomites, l'ormai classica granfondo che parte da Pinzolo e si conclude a Madonna di Campiglio, con le scalate al Passo del Durone e al Passo del Ballino e il transito lungo tutta la Val Rendena, nel ritorno imboccata dopo il passaggio da Ragoli e da Preore.

Nell'ultimo weekend di giugno, invece, saranno addirittura tre gli appuntamenti in calendario. Sabato 24 ci sarà la nona edizione della Dolomitica Brenta Bike, gara riservata agli appassionati delle ruote grasse, che si confronteranno sui due percorsi proposti, il "marathon" di 67 chilometri e il "race" di 41, con partenza e arrivo a Pinzolo e, nel mezzo, i passaggi in quota al Lago Montagnoli, al Monte Spinale e al Rifugio Graffer, a precedere il rientro attraverso Malga Mondifrà, Malga Vigo, Patascoss, Malga Brenta Bassa e Masi di Valagola.

Nello stesso fine settimana, ma domenica 25 giugno, si terrà anche la seconda edizione della Coppa Giudicarie Centrali, la corsa femminile per Esordienti Donne, Allieve e Juniores (under

14, under 16 e under 18) che vedrà impegnate le migliori interpreti del ciclismo in rosa a livello nazionale, con tre gare in una sola giornata. Queste ultime andranno in scena sul tradizionale circuito disegnato tra Preore (sede di partenza e arrivo), Saone e Ragoli, chiamate a chiudere il programma e a decretare le vincitrici della Tre Giorni Giudicarie Dolomiti, organizzata dal comitato presieduto da Angelo Zambotti. Nelle precedenti due giornate, ci saranno la Notturna Castel Romano a Creto e la CronoIdroland sulle sponde del lago che dà il nome alla gara.

Nella medesima giornata, le strade di Ragoli e Preore saranno teatro anche del passaggio dei campionati italiani dei professionisti di ciclismo su strada, che si svilupperanno in gran parte nelle Giudicarie Esteriori, con arrivo a Ponte Arche. Il 13 luglio, infine, il territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manez ospiterà il passaggio dei tanti atleti che prenderanno parte alla Bike Transalp 2023, una grande classica a tappe della mountain bike. La quinta frazione partirà da Malé e si concluderà a Roncone, transitando da Madonna di Campiglio, per poi scendere in Val Brenta, risalire al Passo Bregna da l'Ors passando dal Lago di Val d'Agola e scendere poi, dopo il passaggio da Malga Movlina, lungo la Val d'Algone, con successivi transiti da località Val e località Casarole, a precedere il tratto conclusivo che porterà i biker a Tione di Trento e quindi al traguardo di Roncone.







don Ivo Leonardi

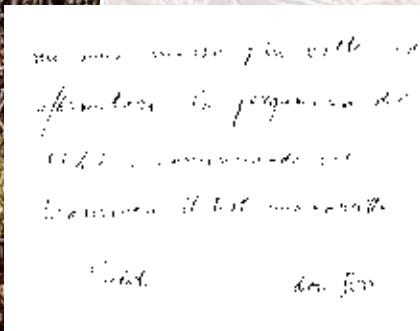
Il libro esce nel 1989.

Scrivere don Ivo: *“Dopo cinque anni che ero addetto all’Archivio Capitolare, un bel giorno, all’improvviso, mi venne in mente l’iscrizione della lapide*

di marmo nero (murata sulla parete meridionale della chiesa dei SS. Faustino e Giovita a Ragoli), che un tempo avevo registrato in un quaderno di annotazioni varie. Fu come un lampo di notte, che rischiara la zona in cui ti trovi e ti permette di vedere la strada da percorrere. La zona culturale in cui mi trovavo era l’Archivio del Capitolo, e quella iscrizione parla appunto del Venerabile Capitolo e signori canonici de Trento. Dunque, pensai, il documento, di cui l’iscrizione è un estratto, dev’essere nel mio archivio! La data 4 de zenero 1496 fu il bandolo della matassa, che mi fece andare direttamente al posto preciso del documento. E lo trovai subito: nel volume 13° di quella serie di cento e più volumi che vanno sotto il nome di Instrumenta Capitularia, ossia Atti notarili del capitolo...”

L’entusiasmo nello scoprire tra documenti antichissimi tracce della storia dei nostri avi, unito all’abilità nelle traduzioni dal latino dei notai (che non è né il latino classico, ma nemmeno quello degli scrittori tardivi...) hanno accompagnato questo grande studioso, sacerdote dall’indole mite, sempre disponibile anche per le Regole di Spinale e Manez. Nell’archivio storico Paolo Scalfi Baito, presso la nostra

sede, trova collocazione anche la sua documentazione storico-ecclesiastica, a disposizione per la consultazione.



Dalle Radici... al cielo

a cura del Comitato di redazione



Mario Antolini *Muson* ha spesso interagito e collaborato con le Regole di Spinale e Manez (Notiziario n°39). Giudicariense convinto, sempre attento ai giovani, spesso ha scritto di usi civici e per gli usi civici.

Lo ricordiamo con una parte del testo predisposto per la partecipazione ad un convegno del 2015 organizzato da Agi-

tu Ideo Gudeta (la pastora etiope tragicamente scomparsa). Scrive Mario: *“Lo Statuto della Comunità, le cosiddette “regole”, hanno garantito a ogni regoliere diritti essenziali per la sopravvivenza (legnatico, pascolo, caccia, pesca, frutti etc). Fintantoché tali benefici sono stati goduti od usati direttamente dal regoliere, c’è stato un meraviglioso ed unico sentimento di identificazione tra “comunità” e singolo regoliere. Oggi purtroppo o viceversa per fortuna, tali diritti non sono più essenziali e determinanti; la maggioranza dei regolieri non ne gode direttamente, perché per vivere deve lavorare in altri settori che non siano quelli dell’agricoltura. Ecco allora si verifica lo “scollamento”, l’individuo sente che la proprietà collettiva gli sfugge, non è più in grado di determinarne la gestione e lo sfruttamento.*

... serve sostenere il convincimento che la Regola è necessaria per la comunità e va difesa da parte di tutti i regolieri, tenendo in debito conto la storia passata, analizzando criticamente il presente per proporre le linee di essere del futuro.”

Mario Antolini Muson

Pierino Simoni

Pierino Simoni è stato amministratore della Comunità delle Regole di Spinale e Manez per ben 24 anni dal 1989 al 2013. Nel suo percorso lo ricordano in molti come una persona capace di trovare punti di contatto e mediazione piuttosto che cercare lo scontro. Si è sempre distinto come un attento osservatore della realtà sociale della Comunità oltre che sempre presente nelle varie commissioni di lavoro. Ha dato un notevole contributo al lavoro della Commissione anagrafe nella quale ha svolto il suo compito per quasi un ventennio diventandone, per molto tempo, la memoria storica. Si è sempre distinto per il suo impegno nella difesa dello Statuto della Comunità, non come una difesa di un retaggio passato, bensì cercando di attualizzarne sempre i principi fondamentali.



arte

DEL NOSTRO TEMPO

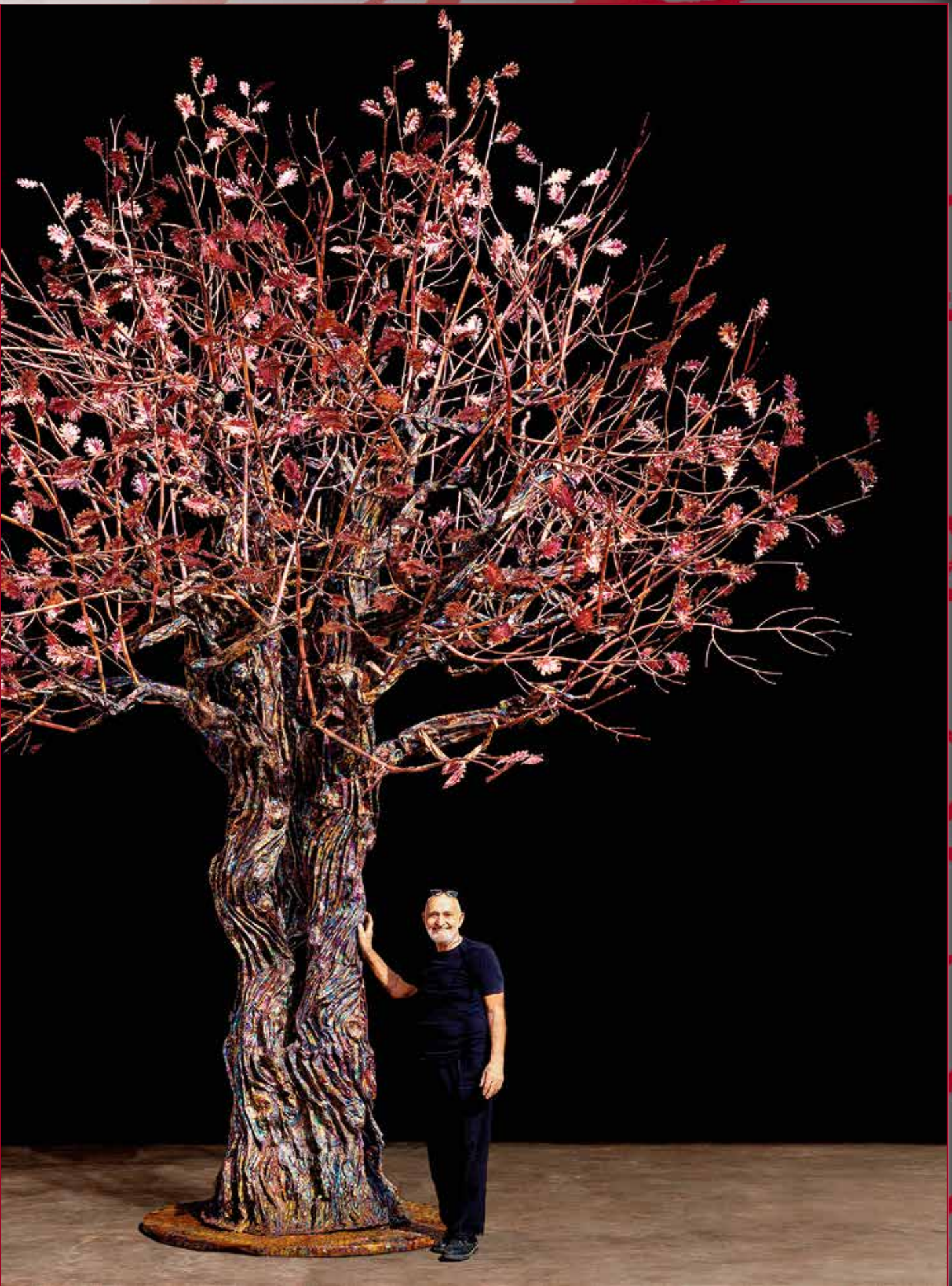
Quercia di Mamre

*La quercia nella Bibbia
è considerata una pianta sacra.
Con la sua maestosa chioma
ed il possente tronco
da cui si dipartono tre rami
proiettati verso il cielo,
essa svela l'eredità
delle tre grandi
religioni monoteistiche abramitiche;
custodi della sorgente dell'intelligenza,
della fonte della saggezza
e del fiume della speranza.*

*Settimo Tamanini - "Mastro Sette"
Scultura in rame puro
a fuoco soffiato e fiammato
Dimensioni cm. 770x470*

Immagini da "CUSTODI DEL TEMPO dalle radici del Trentino"
a cura del Servizio Foreste della PAT

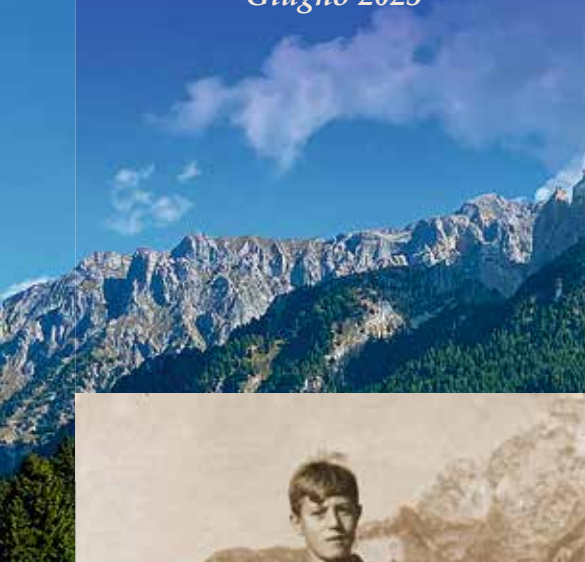






Notiziario delle Regole

Giugno 2023



1923 - 2023:
100 anni di golf
a Campo Carlo Magno

